

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Medicina (*) ente capofila nella co-progettazione

2) *Codice di accreditamento:*

NZ 02092

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo regionale – Regione Emilia Romagna

III

(*) **IMPORTANTE** il Comune di Medicina, oltre ad essere comune capofila degli enti accreditati che seguono, è anche comune capofila accreditato per altri quattro comuni limitrofi (Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Mordano), precedentemente accreditati tutti come "Associazione intercomunale Cinque Castelli", cui il comune capofila Medicina è subentrato nell'accREDITAMENTO e negli atti che ne seguono.
PER TALE SPECIFICA, SI VEDA L'ALLEGATO RELATIVO

1. *Ente proponente il progetto:*

Comune di Imola

ente coprogettante 1

2. *Codice di accreditamento:*

NZ 00420

3. *Albo e classe di iscrizione:*

Albo regionale – Regione Emilia Romagna

IV

1. *Ente proponente il progetto:*

A.S.P. Circondario Imolese

ente coprogettante

2. *Codice di accreditamento:*

NZ 00907

3. *Albo e classe di iscrizione:*

Albo regionale – Regione Emilia Romagna

IV

1. *Ente proponente il progetto:*

Azienda U.S.L. di Imola

ente coprogettante

2. *Codice di accreditamento:*

NZ06180

3. *Albo e classe di iscrizione:*

Albo regionale – Regione Emilia Romagna

III

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

COMMUNITY CARE: una rete territoriale per la promozione del successo formativo e dell'agio giovanile

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore E: Educazione e promozione culturale
Aree d'intervento: 08 Lotta all'evasione scolastica e all'abbandono scolastico
09 Attività di tutoraggio scolastico

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

IL CONTESTO TERRITORIALE

GLI ENTI

Gli enti che collaborano nel progettazione del Servizio civile nazionale fanno riferimento ad un **unico ambito territoriale**: una vasta area disrettuale che raggruppa 10 comuni ⁽¹⁾, piuttosto differenti in termini di popolazione e dimensioni, ma con tessuto economico, culturale e sociale in buona parte omogeneo. Con tale territorio coincidono sia l'Azienda Servizi alla Persona che si occupa di tutto il settore sociale, e l'Azienda AUSL.

Le politiche attuate nei quasi 40 anni di attività intercomunale nel "Comprensorio di 1. ⁽¹⁾" hanno previsto una programmazione e gestione della sicurezza, dell'economia dei servizi del territorio e soprattutto del welfare (scuola, sociale, sanità, politiche giovanili), in maniera sempre più coordinata ed omogenea.

Dal 2012, inoltre, gestiscono in "gestione associata" anche interi settori e servizi dell'ente pubblico, fra cui l'ufficio tributi, le risorse umane, i servizi informatici,... al fine di uniformare i servizi da erogare al cittadino e per offrire maggiori competenze specifiche a tutti gli enti.

In particolare, per quanto riguarda il presente progetto, i comuni, l'ASP e l'Az.USL collaborano nella programmazione e gestione intercomunale di servizi in ambito socio-sanitario ed educativo attraverso gli strumenti relativi alla governance locale:

- Piano di zona della salute e del benessere sociale
- la Conferenza Socio-Sanitaria territoriale ed Ufficio di Piano
- Istituzione del CISTT (Centro Integrato Servizi Scuola-Territorio)
- Tavolo circondariale del Welfare e per le politiche giovanili
- Gruppo di coordinamento delle biblioteche del N.C.I.

Gli enti pertanto, gestiscono per la parte di "ente pubblico", tutto il sistema del welfare locale: gli aspetti sanitari, i temi sociali, gli ambiti educativi e formativi, nelle varie forme e competenze:

- asili-nido e scuole di ogni ordine e grado (infanzia, primaria, secondaria di 1° e 2° grado)
- polo formativo universitario
- centri estivi
- centri di aggregazione giovanile
- laboratori di integrazione nelle scuole
- consultori per giovani
- servizio di neuropsichiatria infantile
- mediazione culturale
- sportelli di ascolto nelle scuole
- collaborazione con il volontariato per progetti di integrazione

- corsi di insegnamento lingua italiana L2
- azioni di sostegno alla genitorialità
- coordinamento pedagogico intercomunale

L'attuazione di interventi a tutela e a supporto dei minori, per la complessità che li caratterizza, richiede l'apporto stabile e continuativo di professionalità diverse, sociali, sanitarie ed educative, il lavoro integrato e lo scambio di informazioni e confronto. Il Coordinamento infanzia e adolescenza e lo staff provinciale dei Piani di Zona, su mandato della Conferenza territoriale socio-sanitaria, anche a fronte della nuova normativa in materia di accoglienza (DGR 1904/2011), hanno elaborato l' "Accordo per la realizzazione di interventi integrati socio-sanitari sui minori di età" e si sono concretizzati accordi locali su diversi livelli dell'integrazione socio-sanitaria relativa agli interventi nell'infanzia e nell'adolescenza (équipe interdisciplinari, UVM, centri specialistici, consultorio giovani, ...).

Da alcuni anni **tutti i comuni accreditati e l'ASP** progettano e realizzano il servizio civile insieme, con l'obiettivo di potenziare il lavoro in rete e l'integrazione dei servizi pubblici.

Da quest'anno anche **l'AZ.USL** del territorio ha ottenuto l'accreditamento per il Servizio civile, pertanto, sempre nell'ottica del lavoro in rete e dell'integrazione socio-sanitaria, opereremo anche in questo ambito, **collaborando insieme in un unico progetto** che accomuna un tema così trasversale e su cui intervenire da diverse direzioni e con differenti professionalità quale il disagio giovanile.

IL TERRITORIO

Il territorio conta al 1 gennaio 2013 131.913 residenti in tutto il distretto, le cui caratteristiche, ai fini del progetto, possono essere riassunte nei dati raccolti, necessari per comprendere il valore aggiunto che questo progetto porterebbe nel nostro territorio:

Fonti dei dati di seguito esposti:

- Popolazione Demografica Istat al 01.01.2013
- Popolazione residente al 01.01.2013 dal sito ufficiale del N.C.I. ^(*)
- Dati agenzie scolastiche dal sito Centri servizi Scuole CISST del N.C.I. ^(*)
- Profilo di comunità della Provincia di Bologna – aggiornamento 2013 con particolare riferimento al distretto del N.C.I. ^(*)
- Direttamente da enti coinvolti nel progetto
- Osservatorio sulla scolarità provinciale – Rapporto sintetico sulla scolarità in Provincia di Bologna a.s. 2011-'12

Tab. 1: Popolazione residente al 01.01.2013 - ambito singolo comune ^(*):

Comune	Popolazione al 01.01.2014	Di cui... Popolazione 0-17anni	Percentuale popolazione 0-17anni
1	3335	603	18,08%
2	3476	623	17,92%
3	1215	188	15,47%
4	4360	817	18,74%
5	20634	3230	15,65%
6	6469	1190	18,40%
7	1951	372	19,07%
8	68974	11022	15,98%
9	16838	2939	17,45%
10	4661	795	17,06%
totale	131913	21779	16,51%

Tab. 2a: andamento popolazione straniera – ambito provinciale e circondariale

	01.01.2005	01.01.2012	Percentuale incremento
N° residenti Provincia di Bologna	55824	109698	96,5%
N° residenti Circondario di N.C. I.	5666	12365	118,2%

Tab. 2b: incidenza popolazione straniera – ambito provinciale e circondariale

Provincia di Bo		Circondario I.	
Tot. popolazione	Pop. straniera	Tot. popolazione	Pop. straniera
01.01.2005	55824	124060	5666
% incidenza	5,91%		4,57%
01.01.2012	109698	132637	12365
% incidenza	10,98%		9,32%

Tab.3: Popolazione scolastica a.s. 2012/'13 – ambito circondariale

Tipologia scuole	Tot. Iscritti	N° alunni con nazionalità straniera(*)	N° alunni con disabilità certificate	N° alunni segnalati per DSA	N° alunni segnalati per altri disagi sociali (BES)(**)
Scuole dell'infanzia	3685	113	24	0	Alfabetizzazione: 20
Scuole primarie	6110	134	125	77	BES: 60 alfabetizzazione: 14
Scuole superiori di 1° grado	3729	68	102	151	BES: 33 Alfabetizzazione: 6
Scuole superiori di 2° grado	5931	n.p.	114	120	///
Percentuale media sul totale	19455	315	365	348	

(*) dati relativi solo ai comuni 1-2-3.

(**) dati relativi solo ai comuni 1-2-3. I dati in particolare dei BES non sono rilevabili statisticamente, perché sono gestioni interne degli istituti scolastici, non essendoci una normativa che prevede un supporto maggiore di professionisti

Tab.4a: insuccesso scolastico a.s. 2011-'12– ambito provinciale

	Percentuale alunni	Percentuale alunni stranieri
Respinti al termine del III° anno ex sc.media	3,2%	n.p.
Respinti al termine del I° anno ex sc.superiore	18,2%	36,6%
Respinti al termine del I° anno ex sc.superiore Formazione prof.le	29,7%	n.p.

Tab. 4b: ritardo età anagrafica/classe frequentata a.s. 2011-'12– ambito provinciale

	Percentuale alunni	Percentuale alunni stranieri
III° anno ex sc.media	12,3%	46%
I° anno ex sc.superiore	24%	n.p.
I° anno ex sc.superiore Formazione prof.le	52,7%	n. p.

II° anno ex sc.superiore Formazione prof.le	78%	n.p.
V° anno ex sc.superiore Formazione prof.le	38%	76%

Si ipotizza, inoltre, che nella Provincia di Bologna che siano all'incirca 750 i giovani che hanno abbandonato la scuola e non si sono inseriti in un percorso di formazione professionale o di apprendistato e siano quindi in una condizione di rischio di non assolvimento del diritto-dovere scolastico e formativo.

Tab.5: Bambini e giovani frequentanti attività educative extrascolastiche a.s. 2012/13 – ambito circondariale, enti coinvolti

	0-5 anni	6-14	15-18
Centri di aggregazione giovanile (*)	/	32	120
Centri estivi comunali(*)	25	132	15
Iscritti biblioteca(*)	545	2944	696
Iscritti ludoteca	321	126	/
Iscritti scuola di musica comunale (*)	23	180	200

(*) dati relativi ai comuni 4,5,6

Analisi dei dati.

Dalle tabelle 2a e 2b si può notare quanto la presenza di cittadini con nazionalità straniera sia più che raddoppiata negli ultimi 7 anni, con un incidenza alta di alunni nelle scuole, come si può evincere anche dalla tabella n°3.

Essendoci stato un aumento notevole negli ultimi anni della popolazione, fa pensare anche che molti bambini non siano nati in Italia; ciò comporta un aumento di attività da parte degli enti pubblici da rivolgere ai bambini stranieri sia per l'inclusione sociale che per il supporto alla lingua italiana. I bambini stranieri, molto spesso mostrano difficoltà di integrazione, povertà linguistica e disagio sociale che determinano sul piano comunicativo e relazionale una situazione di svantaggio rispetto ai coetanei.

Anche il rischio di insuccesso scolastico (ritardo età conclusione studi per ciclo scolastico, ragazzi respinti...) è piuttosto alto, aumentando in maniera sensibile per gli alunni stranieri. Allo stesso tempo, i giovani frequentanti agenzie educative nell'extrascuola sono un numero considerevole, bacino interessante per poter svolgere importanti attività di sensibilizzazione e promozione dell'agio giovanile.

LA SITUAZIONE DI PARTENZA: alcuni dati

Tab. 6: impegno comuni per alunni con disabilità a.s. 2012/13 (media pro-capite) – ambito circondariale

Ore/sett insegnante di sostegno	10 h
Ore/sett educatore-assistente comune	8h 42'
Finanziamento comunale	8616,82 €

Tab.7: agenzie educativo/culturali extrascolastiche (comuni coinvolti)

Centri di aggregazione giovanili	5
Biblioteche	10
Ludoteche	2
Centri di promozione culturale giovanili	2
Scuole di musica (1 comunale, 3 associazioni)	4

Tab.8: Iniziative educativo-culturali e attività laboratoriali per l'inclusione sociale di bambini ed adolescenti e relative famiglie nell'anno 2013 – enti coinvolti

Iniziativa	Numero
Laboratori centri giovanili	16
Iniziative contro bullismo, alcolismo, dipendenze,....	10
Incontri di sostegno alla genitorialità	30
corsi di arte e musica	38
Iniziative e laboratori culturali biblioteche	259
Visite scolastiche biblioteche	354

Analisi dei dati

Dai dati riportati nelle tabelle n° 5-6-7-8 si evincono due informazioni in particolare:

- 1) Le difficoltà legate al supporto scolastico di alunni disabili o con altre difficoltà di apprendimento e/o di relazione ed integrazione sono supportate dagli enti pubblici che collaborano insieme. **Esiste infatti una rete** di scuole che opera nel campo dell'integrazione costituita da scuole statali, paritarie, l'ASP, Az.USL con il servizio di Neuropsichiatria infantile, Centro per le famiglie, un coordinatore pedagogico, il CISST (Centro servizio integrato scuola e territorio), Associazioni e Cooperative che lavorano nell'ambito dell'integrazione.

Questo progetto, pertanto, affianca e va a valorizzare progetti già in essere da parte della rete di cui sopra e i progetti dei piani dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche che da diversi anni vendono realizzati sul territorio per favorire il successo scolastico, lo star-bene a scuola, l'integrazione di alunni con difficoltà (disabilità o stranieri,...)

- 2) Oltre alle istituzioni scolastiche, **il territorio offre ulteriori servizi** educativo-culturali e socio-sanitari a favore dell'infanzia e dell'adolescenza, dai nidi alle ludoteche, alle biblioteche con aree riservate ai bambini, consulenti giovanili, consulenze mediche, centri estivi comunali, attività di pre e post-scuola, trasporto scolastico personalizzato per disabili, centri di aggregazione giovanile, centri culturali e scuole di musica, informagiovani,...che mostrano una grande partecipazione da parte dei bambini e giovani

Questo progetto permette ai giovani volontari di operare non solo nelle realtà scolastiche a supporto di alunni con difficoltà, ma anche nella rete di attività a latere che permettono, nelle varie sfaccettature, di supportare i bambini ed i ragazzi per il raggiungimento del successo scolastico e per offrire opportunità di benessere ai giovani.

RICADUTE PROGETTO DI SCN PRECEDENTE:

Rispetto alle ultime due progettazioni precedenti (marzo 2011 e ottobre 2012), nelle quali si era promosso un unico progetto che coinvolgesse i giovani in attività di servizio civile nei vari servizi che gli enti pubblici (7enti degli 8 che progettano attualmente) potessero mettere a disposizione, operando sulla comunicazione, sul supporto dei cittadini a 360 gradi. Vista l'analisi del contesto nel quale emerge un bisogno di supporto maggiore di bambini e giovani nell'ambito educativo, quest'anno si è ritenuto utile contestualizzare maggiormente il settore, prevedendo un progetto specifico rivolto ai bambini ed ai giovani nei vari ambiti educativi, al fine di investire maggiori energie, dei volontari ma anche degli enti, sulle risorse delle nuove generazioni.

GLI AMBITI DI INTERVENTO:

Coerentemente con quanto riportato nei dati di cui sopra, il progetto vuole andare ad incidere su due ambiti, relativamente alle attività:

- 1) **la scuola**
 - 2) **l'extra-scuola** ovvero i servizi educativi-culturali e socio-sanitari che operano per favorire il successo formativo e l'agio giovanile
- Inoltre, come nei progetti di servizio civile già realizzati ed in corso di realizzazione, confermiamo la scelta di destinare un ambito proprio alle attività di servizio civile, al fine di migliorare il progetto ogni volta a favore dei giovani e di migliorarci come enti nella rete. Pertanto il 3° ambito è
- 3) **i giovani nella rete del servizio civile**

DESTINATARI:

I destinatari delle azioni previste nel presente progetto sono:

- innanzitutto i giovani che diventeranno volontari di servizio civile del progetto, perché possono fare un'esperienza non solo formativa e professionale, ma che offre loro la possibilità di crescere anche culturalmente e moralmente e li rende veri testimoni e portatori di valori di inclusione sociale.
I giovani volontari, operando in settori veramente delicati e dedicati ai minori, hanno l'opportunità di mettersi in gioco con le emozioni, il coinvolgimento ed il proprio essere e le proprie risorse, vivendo l'esperienza educativa di vera cittadinanza attiva.
- bambini e ragazzi frequentanti i nidi, le scuole dall'infanzia alla secondaria di II° grado, che manifestano un disagio sociale per diverse problematiche sociali, sanitarie o culturali:
 - con disabilità certificate, fisiche o psichiche
 - con disturbi dell'apprendimento (D.S.A.)
 - con disagio comportamentale, affettivo e di relazione (B.E.S.)
 - stranieri, che necessitano di percorsi adeguati di insegnamento dell'italiano
 - in situazioni di disagio, che presentano scarsa autonomia nell'organizzazione del proprio lavoro scolastico
 - con alle spalle spesso difficili trascorsi scolastici, ampiamente demotivati con un livello minimo di autostima e già inseriti in circuiti che precludono all'insuccesso scolastico
- adolescenti frequentanti i centri giovanili che dimostrano difficoltà nella relazione con i coetanei o che cercano nelle figure educative un supporto per consigli inerenti la sessualità, l'affettività, oppure giovani che si avvicinano al Consultorio Giovani o ai servizi del Dipartimento Salute Mentale per problematiche inerenti varie tipologie di disagio o dipendenza nonché per disturbi del comportamento alimentare.
Giovani che si stanno creando un percorso di vita e che frequentano per sviluppare i propri interessi anche altre agenzie educative-culturali come la biblioteca, la scuola di musica,...
- le famiglie dei bambini e ragazzi alunni delle scuole che necessitano di maggiori attenzioni nell'affrontare il percorso scolastico: vengono sostenute dalle figure professionali e dai volontari nel loro compito di cura, al fine di essere parte positiva del percorso scolastico dei figli. Esse ricevono inoltre, attraverso i servizi e le iniziative realizzate, una qualità della vita migliore in termini di inclusione, partecipazione solidale nella società quale valore aggiunto.

BENEFICIARI:

coloro che beneficeranno più o meno indirettamente delle azioni previste nel presente progetto sono:

- il personale docente che, grazie ad un processo di rete, non si sente solo nell'affrontare le problematiche legate alla dispersione scolastica e nel promuovere azioni utili e concrete al fine di sostenere la motivazione, e valorizzare le competenze e le potenzialità di ciascun alunno in difficoltà
- il personale educativo e sanitario che viene affiancato da giovani motivati e che possono, con la loro creatività e punto di vista, offrire proposte di iniziative ed azioni da adottare a favore degli adolescenti
- la popolazione tutta, i componenti delle comunità locali di riferimento, che vedono consolidare una partecipazione attiva dei giovani agli eventi e servizi della città e vengono sostenuti nel rinforzare un'educazione ai diritti del cittadino ed al rispetto degli altri e scambio intergenerazionale
- i giovani che desiderano partecipare attivamente alla vita della città e fare esperienze di crescita "sana" e costruttiva: pur non considerati destinatari diretti delle azioni, ricevono dai propri coetanei, dagli amici e conoscenti impegnati nell'attività di

servizio civile volontario un ritorno dell'esperienza, eventualmente da "copiare" e provare successivamente

- altri beneficiari sono i cosiddetti "stakeholders", ossia le scuole, le associazioni di volontariato e di promozione sociale e culturale, ecc ... che collaborano, si relazionano o che usufruiscono dei servizi offerti.

*(1): per i riferimenti del distretto e dei comuni ad esso afforenti, si rimanda all'allegato n° ...

7) *Obiettivi del progetto:*

RICADUTE PROGETTO DI SCN PRECEDENTE:

Il progetto "Le città accoglienti", progettato nel marzo 2011 e terminato ad aprile 2013, prevedeva fra gli obiettivi il supporto ai bambini nelle scuole, un affiancamento dei volontari nelle attività di laboratorio al fine di garantire anche per loro maggiore inclusione sociale. Oltre che dai dati raccolti dagli enti ed agenzie, è emerso anche durante il monitoraggio delle attività con i giovani volontari che in questo settore ci sono ancora diversi obiettivi da raggiungere, al fine di offrire agli studenti diverse modalità di esprimere le proprie capacità e competenze, quali laboratori, momenti di comunicazione nel piccolo gruppo, ... La relazione fra pari, nell'ottica dell'inclusione sociale e della valorizzazione delle risorse di ciascuno, un obiettivo presente e vivo nel progetto precedente, viene quindi mantenuto e trasferito anche in questo progetto, potenziandolo maggiormente grazie alla specificità del progetto stesso in questo ambito, con un numero di volontari maggiore da dedicare a ciò. Per quanto riguarda i giovani volontari, da quanto emerso nelle verifiche di monitoraggio, la formazione specifica per un progetto ampio su vari settori non ha permesso l'approfondimento condiviso fra i vari volontari di alcune tematiche che risultavano utili a sostenere la loro attività. Pertanto si è optato per progettare il servizio civile in maniera più specifica, soprattutto offrendo a questo settore educativo un approfondimento maggiore in termini di formazione specifica.

Partendo dall'idea che nella risoluzione di problematiche, i migliori risultati di prevenzione del disagio giovanile si ottengono promuovendo azioni positive e lavorando direttamente sui destinatari al fine di far affiorare le loro specifiche potenzialità e risorse, il presente progetto si pone obiettivi e agisce "ragionando al positivo". Per tale motivo è stato scelto come settore di intervento l'educazione e la promozione sociale e non l'assistenza.

Obiettivi relativi all'ambito di intervento 1) scuola:

Obiettivi generali:

1. ridurre la dispersione scolastica attraverso interventi mirati a motivare gli studenti rendendoli coscienti delle proprie potenzialità e risorse
2. sensibilizzare ai valori della solidarietà, promuovere la tolleranza e la comprensione reciproca, creare un clima di accoglienza ed integrazione per gli alunni e le loro famiglie

Obiettivi specifici:

- ridurre il disagio cognitivo e relazionale attraverso laboratori realizzati in ambito scolastico
- motivare adeguatamente gli studenti alla frequenza e alla partecipazione delle attività scolastiche, attraverso percorsi di accompagnamento e iniziative di recupero scolastico
- favorire positivi rapporti interpersonali, stimolare al cambiamento comportamentale dello studente mediante la costituzione di piccoli gruppi di lavoro

- migliorare la capacità di ascolto tra minori e genitori e sostenere le famiglie nel lavoro di cura dei figli, mediante la realizzazione di iniziative per il supporto alla genitorialità

Indicatori e risultati attesi:

- realizzazione di n°7 laboratori scolastici finalizzati all'inclusione sociale
- realizzazione di n°3 attività ludico-creative in piccoli gruppi
- promozione di n°5 iniziative per il sostegno alla genitorialità
- realizzazione di n°1 laboratorio sulle abilità sociali
- attivazione di n°5 momenti di ascolto famiglie in difficoltà
- realizzazione di n°20 incontri nelle scuole sull' affettività

Obiettivi relativi all'ambito di intervento 2) extra-scuola:

Obiettivi generali:

1. stimolare i giovani ad acquisire conoscenza e consapevolezza delle emozioni proprie e degli altri, promuovendo la cultura del rispetto per sé e per l'altro
2. creare buone prassi per sostenere i giovani indirizzandoli più proficuamente verso opportunità di crescita esistenti sul territorio e verso la costruzione di percorsi formativi, culturali e ricreativi che li rendano consapevoli circa i loro diritti e doveri, più integrati ed attivi

Obiettivi specifici:

- evitare che il disagio giovanile sfoci in atti devianti quali bullismo e cyber-bullismo, micro-criminalità, atti vandalici, abuso di alcool o droghe, episodi di contrapposizione violenta tra gruppi di adolescenti, atti di non rispetto dell'altro nelle diverse forme, mediante l'attivazione di iniziative, corsi e laboratori nei centri giovanili, iniziative e consulenze presso lo spazio giovani del Consultorio, oltre ad attività di supporto ed affiancamento.
- promuovere la partecipazione dei bambini e degli adolescenti a corsi e laboratori creativi, ad iniziative culturali e di sensibilizzazione, al fine di stimolare i bambini e utili per i giovani al fine di compiere scelte adeguate e consapevoli del proprio percorso di vita
- attivare sinergie e collaborazioni tra diversi attori istituzionali del territorio, all'insegna dell'integrazione, ponendo al centro il minore, partendo da progetti educativi personalizzati e condivisi che agiscono nel contesto familiare, scolastico ed extrascolastico.

Indicatori e risultati attesi:

- realizzazione di n°7 iniziative di sensibilizzazione e culturali nei centri giovanili e in spazi rivolti ai giovani (consultorio spazio giovani, biblioteche, ...) su temi riguardanti l'integrazione, il bullismo e cyber-bullismo, l'educazione all'affettività, al rispetto per l'altro
- realizzazione di n°5 laboratori di promozione all'a lettura
- realizzazione di n°4 incontri fra gli enti al fine di organizzare in rete attività a supporto degli alunni con difficoltà

Obiettivi relativi all'ambito di intervento 3) i giovani nella rete del servizio civile:

Obiettivi generali:

1. permettere ai giovani che parteciperanno al progetto di vivere un'importante e strutturata esperienza di crescita personale e di formazione, proponendo un percorso all'interno della rete dei servizi dedicati a bambini e ragazzi in difficoltà, in un contesto integrato anche a livello provinciale di scambio di esperienze
2. offrire ai giovani che parteciperanno al progetto un percorso da condividere con altri coetanei, nel quale essi possono sperimentarsi e misurarsi sulle proprie capacità di cooperare, contribuendo la miglioramento della propria realtà territoriale attraverso proposte ed idee proprie, in un'ottica di lavoro di gruppo e nell'ottica dell'integrazione socio-culturale.

Obiettivi specifici:

- permettere ai giovani in servizio civile di essere parte attiva nelle attività laboratoriali a contatto con i bambini e ragazzi delle scuole, nella promozione, organizzazione e realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e culturali, collaborando con il personale docente ed educativo, al fine di accrescere competenze e professionalità nei giovani in merito al lavoro di gruppo e alla conoscenza della rete dei servizi coinvolti
- valorizzare i giovani in servizio civile come protagonisti nelle azioni di sensibilizzazione a supporto e promozione dell'agio giovanile che si andranno ad organizzare
- permettere ai giovani dei vari enti di servizio civile di potersi incontrare e confrontare nell'ottica della condivisione dell'obiettivo del servizio civile stesso e per far sì che non si sentano isolati nelle specifiche attività, anzi integrati in un lavoro di rete
- attraverso le iniziative e le attività da svolgere, aiutare i giovani in servizio civile a maturare una visione comune dei bisogni e delle risorse esistenti sul proprio territorio, innescando processi di assunzione di responsabilità civica

Indicatori e risultati attesi:

- partecipazione attiva ai laboratori scolastici finalizzati all'inclusione sociale (presenza nel 50% delle attività laboratoriali)
- partecipazione all'organizzazione e alla realizzazione delle iniziative di sensibilizzazione e culturali nei centri giovanili e in spazi rivolti ai giovani su temi riguardanti l'integrazione, il bullismo e cyber-bullismo, educazione all'affettività e rispetto per l'altro (presenza in n° 4 iniziative)
- realizzazione di almeno n°4 incontri di confronto delle proprie aspettative, opinioni,... dei giovani di servizio civile con un operatore nelle vesti anche di mediatore/facilitatore che li aiuti a conoscersi maggiormente e a capirsi e con giovani di altri progetti di servizio civile
- partecipazione alla formazione generale e specifica

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

(si veda anche il Diagramma di Gantt allegato)

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le attività previste dal progetto sono condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D.Lgs. 81/2008 e ss.ii.mm. Schematicamente si esplicitano le azioni con il complesso delle differenti attività previste, al fine di una maggiore comprensione del progetto:

Azioni ed attività relative all'ambito di intervento 1) Scuola

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	ATTIVITA'
ridurre il disagio cognitivo e relazionale degli alunni	Realizzazione di almeno 7 laboratori in ambito scolastico	Laboratori di teatro, musicoterapia, manipolazione, musica e arte, informatica, abilità sociali
motivare gli studenti alla frequenza e partecipazione delle attività scolastiche	Attivare percorsi di accompagnamento e tutoraggio in ambito scolastico Realizzare iniziative di recupero scolastico	Supporto e affiancamento durante progetti specifici di inclusione all'interno del gruppo-classe
favorire positivi rapporti interpersonali, stimolare al cambiamento comportamentale	Promuovere almeno n°3 attività in piccoli gruppi Realizzare n°20 incontri sul tema affettività	gioco di ruolo e attività artistiche, di manipolazione, giochi di espressione, incontri formativi e di sensibilizzazione

migliorare la capacità di ascolto, sostenere le famiglie nel lavoro di cura dei figli	Realizzazione di n°5 iniziative di supporto alla genitorialità	sul tema affettività Attivare momenti di ascolto e supporto famiglie durante riunioni scuola/genitori Realizzazione di incontri su temi inerenti al supporto alla genitorialità
---	--	---

Azioni ed attività relative all'ambito di intervento 2) Extra-scuola

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	ATTIVITA'
evitare che il disagio giovanile sfoci in atti devianti	l'attivazione di almeno n°7 iniziative, corsi e laboratori nei centri giovanili, consultorio giovani e biblioteche, oltre ad attività di supporto ed affiancamento.	Organizzazione di incontri su temi quali bullismo e cyber-bullismo, l'educazione all'affettività, al rispetto per l'altro. Creare spazi di ascolto nei centri giovanili e valorizzare consulenza presso lo spazio giovani del consultorio
stimolare i giovani a compiere scelte adeguate e consapevoli del proprio percorso di vita	realizzare corsi e laboratori creativi	Realizzare laboratori creativi presso la biblioteca. Realizzare laboratori di promozione alla lettura con classi o con singoli ragazzi e bambini. Organizzazioni di eventi culturali
attivare collaborazioni tra diversi attori istituzionali del territorio	Attività in rete fra servizi socio-sanitari, scuola, extrascuola, enti locali, terzo settore	realizzazione di n°4 incontri fra gli enti al fine di organizzare progetti per alunni con difficoltà

Azioni ed attività relative all'ambito di intervento 3) I giovani nella rete del servizio civile

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	ATTIVITA'
valorizzare i giovani in servizio civile come protagonisti, parte attiva nelle attività, accrescere competenze e professionalità in merito al lavoro di gruppo	Realizzazione di attività laboratoriali; Promozione, organizzazione e realizzazione di iniziative di sensibilizzazione a supporto e promozione dell'agio giovanile	Attività diretta con i bambini e ragazzi nei laboratori scolastici, attività di gruppo, laboratori presso biblioteche, centri giovanili e altre agenzie educative; Iniziative ed incontri di promozione dell'agio e benessere nei centri giovanili e altri spazi
Conoscenza e confronto fra i volontari, condivisione dell'obiettivo del servizio civile stesso e per far sì che non si sentano isolati nelle specifiche attività, ma integrati in un lavoro di rete	Incontri fra giovani dei vari enti di servizio civile	N°4 incontri di confronto con altri volontari in servizio civile
aiutare i giovani in servizio civile a maturare una visione comune del bisogno e delle risorse esistenti sul proprio territorio, innescando processi di assunzione di responsabilità civica	Formazione generale e specifica	Partecipazione alla formazione generale. Partecipazione alla formazione specifica

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Risorse umane coinvolte nell'ambito di intervento 1) scuola

ATTIVITA'	RISORSE UMANE COINVOLTE
Laboratori di teatro, musicoterapia, manipolazione, musica e arte, informatica, abilità sociali	N°8 esperti con competenze nell'ambito dell'informatica, della manipolazione, del teatro, della musica, in quanto hanno effettuato corsi di studi e specifici negli ambiti di cui sopra N°1 esperta laureata in psicologia, con competenze in psicoterapia e musicoterapia Docenti di scuole statali per l'individuazione dei bambini da inserire nei laboratori Insegnanti di sostegno ed educatori professionali che si occupano di bambini certificati o con un difficoltà nell'apprendimento o disagio sociale nelle scuole N°2 pedagogiste, nel ruolo di coordinatore pedagogico per la supervisione delle attività svolte N°2 educatori professionali competenti sui gruppi di abilità sociali
Supporto e affiancamento durante progetti specifici di inclusione all'interno del gruppo-classe	N°8 esperti con competenze nell'ambito dell'informatica, della manipolazione, del teatro, della musica, in quanto hanno effettuato corsi di studi e specifici negli ambiti di cui sopra N°1 esperta laureata in psicologia, con competenze in psicoterapia e musicoterapia Docenti di scuole statali per l'individuazione dei bambini da inserire nei laboratori Insegnanti di sostegno ed educatori professionali che si occupano di bambini certificati o con un difficoltà nell'apprendimento o disagio sociale nelle scuole N°2 pedagogiste, nel ruolo di coordinatore pedagogico per la programmazione e supervisione delle attività svolte
gioco di ruolo e attività artistiche, di manipolazione, giochi di espressione incontri formativi e di sensibilizzazione sul tema affettività	N°8 esperti con competenze nell'ambito dell'informatica, della manipolazione, del teatro, della musica, in quanto hanno effettuato corsi di studi e specifici negli ambiti di cui sopra N°1 esperta laureata in psicologia, con competenze in psicoterapia e musicoterapia Docenti di scuole statali per l'individuazione dei bambini da inserire nei laboratori Insegnanti di sostegno ed educatori professionali che si occupano di bambini certificati o con un difficoltà nell'apprendimento o disagio sociale nelle scuole N°2 pedagogiste, nel ruolo di coordinatore pedagogico per la programmazione e supervisione delle attività svolte N°1 educatore professionale N°1 psicologa responsabile Consultorio N°2 psicologhe e n°2 ostetriche
Attivare momenti di ascolto e supporto famiglie durante riunioni scuola/genitori Realizzazione di incontri su temi inerenti al supporto alla genitorialità	N°5 dirigenti scolastici con competenze organizzative, legislative e pedagogiche N°5 responsabili comunali dei servizi scolastici ed educativi (APO), con competenze di coordinamento e raccordo con il territorio N°3 assistenti sociali responsabili di area con competenze in ambito sociale e nella valutazione dei bisogni N°1 mediatore culturale con competenze e conoscenze e della cultura altre e nella comunicazione N°1 psicologa

Risorse umane coinvolte nell'ambito di intervento 2) extra-scuola

ATTIVITA'	RISORSE UMANE COINVOLTE
attivazione di almeno n°7 iniziative, corsi e laboratori nei centri giovanili, oltre ad attività di supporto ed affiancamento. Creare spazi di ascolto nei centri giovanili e valorizzare consulenza presso lo spazio	N°6 educatori professionali dei centri giovanili della cooperativa Solcoeduca con competenze nella relazione con i giovani, educativa di strada e prevenzione N°1 pedagogista coordinatrice dei centri giovanili della cooperativa Solcoeduca N°3 bibliotecarie, laureate in materie umanistiche con competenze in progetti culturali rivolti a bambini e giovani N°2 Psicologo ed altri esperti con competenze nelle attività giovanili e nella prevenzione N°3 assistenti sociali responsabili di area con competenze in ambito

giovani del consultorio	sociale e nella valutazione dei bisogni N°1 mediatore culturale con competenze e conoscenze e delle culture altre e nella comunicazione N°1 educatore professionale N°1 psicologa responsabile Consultorio N°2 psicologhe e n°2 ostetriche N°6 educatori professionali dei centri giovanili della cooperativa Solcoeduca con competenze nella relazione con i giovani, educativa di strada e prevenzione N°1 pedagista coordinatrice dei centri giovanili della cooperativa Solcoeduca N°3 bibliotecarie, laureate in materie umanistiche con competenze in progetti culturali rivolti a bambini e giovani Educatori ed esperti di animazione del gioco e laboratori per bambini per le attività nei centri estivi, afferenti alle associazioni UISP, La strada e le cooperative Solcoeduca, Seacoop, Il mosaico N°3 assistenti sociali responsabili di area con competenze in ambito sociale e nella valutazione dei bisogni N°1 mediatore culturale con competenze e conoscenze e delle culture altre e nella comunicazione N°1 educatore professionale
Realizzare corsi e laboratori creativi	
Attività in rete fra servizi socio-sanitari, scuola, extrascuola, enti locali, terzo settore	Dirigenti scolastici ed insegnanti referenti del gruppo inclusione N°2 pedagogiste con ruolo di coordinatore pedagogico N°6 referenti comunali, responsabili di area nel settore educativo e culturale N°3 assistenti sociali responsabili di area N°1 neuropsichiatra infantile Referenti del terzo settore, associazioni e cooperative, che collaborano nelle attività a favore di minori N°1 psicologa responsabile Consultorio

Risorse umane coinvolte nell'ambito di intervento 3) i giovani nella rete del servizio civile

ATTIVITA'	RISORSE UMANE COINVOLTE
Attività diretta con i bambini e ragazzi nei laboratori scolastici, attività di gruppo, laboratori presso biblioteche, centri giovanili e altre agenzie educative; Iniziative ed incontri di promozione dell'agio e benessere nei centri giovanili, nel consultorio sp.giovani e altri spazi	N°8 esperti con competenze nell'ambito dell'informatica, della manipolazione, del teatro, della musica, in quanto hanno effettuato corsi di studi e specifici negli ambiti di cui sopra N°1 esperta laureata in psicologia, con competenze in psicoterapia e musicoterapia Docenti di scuole statali per l'individuazione dei bambini da inserire nei laboratori Insegnanti di sostegno ed educatori professionali che si occupano di bambini certificati o con un difficoltà nell'apprendimento o disagio sociale nelle scuole N°2 educatori professionali competenti sui gruppi di abilità sociali N°1 neuropsichiatra infantile, 1 logopedista, 1 psicologo N°2 pedagogiste, nel ruolo di coordinatore pedagogico per la programmazione e supervisione delle attività svolte N°6 educatori professionali dei centri giovanili della cooperativa Solcoeduca con competenze nella relazione con i giovani, educativa di strada e prevenzione N°1 pedagista coordinatrice dei centri giovanili della cooperativa Solcoeduca N°3 bibliotecarie, laureate in materie umanistiche, con competenze in progetti culturali rivolti a bambini e giovani N°2 Psicologo ed altri esperti con competenze nelle attività giovanili e nella prevenzione N°3 assistenti sociali responsabili di area con competenze in ambito sociale e nella valutazione dei bisogni N°1 mediatore culturale con competenze e conoscenze e delle culture altre e nella comunicazione N°1 psicologa responsabile Consultorio N°2 psicologhe e n°2 ostetriche
N°4 incontri di confronto con altri volontari in servizio civile	N°2 educatori professionali con competenze nella gestione di gruppi e tutoraggio di gruppi di volontari in servizio civile Operatori con lauree in ambito sociale, umanistico e pedagogico, con competenze nella comunicazione

Partecipazione alla formazione generale	Docenti e formatori accreditati UNSC Docenti della formazione specifica, con competenze negli specifici ambiti
Partecipazione alla formazione specifica	Esperti di ambiti specifici: politico ex sindaco, esperto sui principi della Costituzione, mediatore culturale, ... Volontari di associazioni di volontariato per testimonianze Operatori con competenze nella comunicazione Operatori CoPESc con competenze in ambito del servizio civile, della comunicazione e del coordinamento

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

RICADUTE PROGETTO DI SCN PRECEDENTE:

Dai dati emersi dal monitoraggio del progetto precedente, ormai concluso, i giovani volontari ritengono che le attività presso le scuole permettano loro di essere creativi e di esprimersi al meglio, mentre la relazione con i bambini è ritenuta molto gratificante e di forte arricchimento umano e professionale.

Gli enti coprogettanti, pertanto, hanno valutato per quest'anno, di promuovere un progetto ad hoc, specifico sull'ambito scolastico ed educativo, offrendo ai giovani volontari di esprimersi in laboratori creativi che facilitino la relazione dei bambini e l'inclusione di quali più in difficoltà, la promozione di eventi culturali e di sensibilizzazione inerenti le giovani generazioni (bullismo, legalità, affettività,...), la valorizzazione del bambino e ragazzo in sé.

AMBITO DI INTERVENTO	RUOLO ED ATTIVITA' VOLONTARI
Scuola	Collaborare con gli insegnanti, con gli educatori e gli esperti di laboratorio nelle attività di laboratorio previsti nelle classi in ambito scolastico Affiancare educatori e operatori nella programmazione delle attività laboratoriali e ludiche in ambito scolastico
Extra-scuola	Affiancare educatori e operatori nelle attività laboratoriali in ambito extrascolastico (centri estivi, centri giovanili, ludoteca, biblioteca,...) Partecipare attivamente ad incontri di programmazione fra i diversi enti e fare proposte utili alla progettazione di eventi ed iniziative di promozione dell'agio e del benessere Collaborare con educatori e facilitatori ai progetti di cittadinanza attiva dei giovani (CCR, consulte,...)
Servizio civile	Svolgere le attività specifiche rivolte ai bambini ed ai giovani, nella scuola e nell'extrascuola Partecipare alla formazione generale e specifica Partecipazione attiva e costruttiva ai momenti di tutoraggio e monitoraggio e ai tavoli con altri gruppi di volontari per scambio esperienze Partecipare anche autonomamente ai momenti di sensibilizzazione e promozione del progetto di servizio civile Gestione e progettazione anche autonoma (frutto idee volontari) della promozione del progetto di servizio civile

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

18

N.B.: Come si potrà vedere dalla scheda Helios di cui alla voce n°16, si specifica che per questo progetto in tre sedi è previsto un solo volontario. I medesimi enti hanno presentato un ulteriore progetto di servizio civile nazionale per lo stesso bando e hanno inserito ulteriori volontari nelle stesse sedi, pertanto i volontari risulteranno sempre come minimo 2 per ciascuna sede

10) Numero posti con vitto e alloggio:

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

18

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero
monte ore annuo: con minimo 12 ore settimanali

1400 ore/anno

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- disponibilità ad eseguire lavoro di gruppo
- partecipazione puntuale ed attenta ai corsi di formazione
- flessibilità oraria intesa come disponibilità ad intervenire in fasce orarie diverse (indicativamente mattina attorno alle 7, pomeriggio fino alle 20 circa e a volte nei giorni festivi in occasione di iniziative particolari organizzate)
- mantenere la massima riservatezza sulle informazioni acquisite e sui dati trattati nell'espletamento del servizio civile, osservando la normativa sulla privacy
- disponibilità a trasferimenti e missioni sul territorio per la partecipazione alle attività previste dal progetto: corsi di formazione, riunioni, sensibilizzazione, attività specifiche dell'ente,...

16) Sede/i di attuazione del progetto

n	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Codice identificativo di sede	n. volontari per sede
1	Comune di Imola 1	Imola	Piazza Gramsci	26741	1
2	Comune di Imola 2	Imola	Via Emilia	26742	1
3	ASP Medicina	Medicina	Via Safti	99231	1
4	ASP Imola	Imola	Viale d'Agostino	99232	1
5	Comune di Medicina – Ufficio Scuola	Medicina	Via Pillio	19993	2
6	Comune di Dozza – Ufficio Scuola e Servizi Sociali	Dozza Imolese	Via XX Settembre	19997	2
7	Comune di Castel Guelfo – Ufficio Scuola	Castel Guelfo	Via Gramsci	27993	2
8	Comune di Castel San Pietro Terme – Ufficio Scuola	Castel San Pietro	Piazza XX Settembre	27999	2
9	Comune di Mordano – Ufficio Scuola e URP	Mordano	Via Bacchilega	19838	2
10	Consultorio Spazio Giovani	Imola	Viale Amendola	117714	2
11	Neuropsichiatria Infantile	Imola	Viale Amendola	117877	2

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Ore per cui si intende fare sensibilizzazione (saranno coinvolti olp, volontari, progettista): **25 ore** (10 ore sensibilizzazione congiunta con il COPRESC + 15 ore di sensibilizzazione sul territorio degli enti coinvolti).

Sensibilizzazione ed attività di promozione interne

Gli enti, riconoscendo il valore dell'esperienza compiuta di servizio civile quale fattore importante di crescita personale dei giovani hanno individuato la comunicazione permanente come attività di base per l'intero anno; attività che è potenziata nei periodi di pubblicazione dei singoli bandi.

Per tali motivi sono stati elaborati i seguenti strumenti informativi diretti e indiretti:

- Promozione del progetto approvato e finanziato attraverso la realizzazione di un volantino rivolto ai giovani "in età" di partecipazione al servizio civile volontario.
- Depliant e volantino sul servizio civile nazionale e regionale a disposizione del pubblico presso tutte le sedi dei Comuni associati;
- Aggiornamento del sito internet dei Comuni e dell'associazione nella pagina dedicata al servizio civile;
- Partecipazione del personale, anche con la presenza di volontari in servizio, ad incontri formativi/informativi organizzati dagli stessi Comuni, con le scuole superiori presenti sul territorio, con i centri di aggregazione giovanile,...
- Testimonianze rese direttamente dai giovani in servizio civile anche in forma scritta sui periodici degli enti coinvolti. Tali modalità di comunicazione sono potenziate in occasione dell'uscita dei bandi per la selezione dei volontari con ulteriori forme promozionali
- Elaborazione di articoli standard per periodici degli enti locali;
- Comunicati stampa per gli organi d'informazione locale, quotidiani e/o settimanali
- Campagne mailing rivolte a mailing list dedicate ed a gruppi mirati di indirizzi (ad esempio di studenti e facoltà universitarie con cui esistono rapporti di convenzione) per informare dell'uscita del bando e delle posizioni disponibili anche presso l'ente.

I materiali realizzati anche internamente dagli enti vengono archiviati quale testimonianza delle attività di sensibilizzazione e promozione svolte.

Sensibilizzazione e promozione coordinata e congiunta del servizio civile con il Co.Pr.ESC

Gli enti, attraverso il sostegno del Copresc, organizzano un intenso calendario di iniziative per diffondere la cultura del servizio civile all'interno della comunità locale.

Le attività di sensibilizzazione prevedono il coinvolgimento dei volontari e/o degli operatori degli enti del territorio provinciale per realizzare gli eventi inseriti nel **calendario della sensibilizzazione coordinata e congiunta**. Il calendario viene aggiornato nel corso dell'anno con le diverse proposte degli enti.

Le iniziative proposte dagli enti devono avere come tema il servizio civile o un tema ad esso legato (cittadinanza attiva, non violenza, pace, solidarietà, comunità ecc.). Questo si traduce anche in una piccola attività dedicata al servizio civile all'interno di un evento più ampio e trasversale (feste, convegni, seminari, festival ecc.), purché ci sia un pubblico potenzialmente interessato al servizio civile (giovani, enti, famiglie ecc.).

I volontari possono inoltre contribuire alla predisposizione di materiali informativi sul servizio civile: ideazione slogan e immagini promozionali, riprese e montaggio di video promozionali, elaborazione schede informative, raccolta foto, diari e documentazione sulle esperienze di servizio civile ecc.

Al fine di informare e preparare i volontari di servizio civile alle attività di sensibilizzazione e promozione, il Copresc di Bologna ha inserito, da vari anni, un modulo su questo tema all'interno dei percorsi di formazione generale.

L'**attività di sensibilizzazione** viene svolta continuamente durante tutto l'anno e può utilizzare diversi strumenti e metodi a seconda del contesto e dei destinatari:

- interventi di sensibilizzazione nelle scuole superiori con la possibilità di fare un'esperienza pratica di servizio civile regionale 15-18 anni;

- visite agli enti di servizio civile da parte degli studenti dei centri di formazione professionale per conoscere le realtà del volontariato civile;
- incontri di presentazione del servizio civile e del programma *Garanzia Giovani* all'interno di centri interculturali, centri giovanili, centri per l'impiego, centri di aggregazione, informagiovani, quartieri, uffici di piano ecc.;
- iniziative di sensibilizzazione e valorizzazione delle esperienze: convegni, seminari, incontri, feste;
- banchetti informativi all'interno di eventi pubblici rivolti alla cittadinanza e ai giovani: feste del volontariato - Volontassociale, sagre, feste paesane ecc.;

L'attività di promozione è legata ai bandi di selezione dei volontari e si propone, da un lato, di dare visibilità ai progetti disponibili sul territorio bolognese e, dall'altro, di orientare i giovani nella scelta di servizio civile.

In particolare vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- incontri pubblici per la presentazione dei progetti e degli enti;
- sportello informativo per i giovani;
- sito web, mailing list e newsletter;
- materiali informativi e pubblicazioni (locandine, cartoline, brochure ecc.);
- "Open day" del servizio civile c/o gli enti del territorio.

Per quanto concerne l'attività di orientamento, viene attivato un sistema di monitoraggio condiviso per informare i giovani e gli enti sul numero di domande presentate. Ogni settimana il Copresc pubblica l'aggiornamento del monitoraggio sul proprio sito web.

Negli ultimi anni si è osservato un progressivo aumento del numero di domande complessivo rispetto ai posti disponibili e un livello di distribuzione delle domande più omogeneo.

Nell'ambito dell'attività di orientamento dei ragazzi, soprattutto durante il bando di selezione dei volontari, gli enti dovranno individuare preventivamente un referente del servizio civile per il proprio ente. I contatti del referente dovranno quindi essere resi noti all'intera struttura dell'ente al fine di mettere direttamente in contatto l'interessato con il referente dell'ente incaricato. Così come il numero di telefono diretto dell'incaricato dovrà essere comunicato al Copresc che lo inserirà nel materiale divulgativo.

Ogni ente che aderisce al Piano provinciale 2014 è inoltre tenuto a pubblicare i contatti del Copresc ed il link al sito del Copresc sulla propria pagina web dedicata al servizio civile.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Per i criteri di selezione e le modalità previsti ci si avvale di quanto elaborato dal Dipartimento e definiti ed approvati con Determinazione DG del 11.06.2009 n° 173 "Elementi di valutazione e punteggi per la selezione dei volontari"

La selezione sarà effettuata da un gruppo di lavoro costituito da operatori degli enti accreditati:

- che hanno svolto il corso per selettori
- operatori locali di progetto coinvolti

Le modalità adottate prevedono:

- esame e valutazione del curriculum prodotto;
- conoscenza dei candidati mediante un colloquio finalizzato anche ad accertare le motivazioni relative alla scelta del servizio civile e del progetto specifico
- elaborazione e valutazione in équipe

DA ESITI MONITORAGGIO PROGETTI PRECEDENTI:

Come emerso dai positivi esiti delle selezioni per i progetti precedenti, anche per questo progetto, si procederà nella selezione dei volontari come precedentemente.

Dal monitoraggio in itinere del progetto (scadenza progettazione marzo 2011), che ha visto la scelta di n° 5 volontari con bassa scolarizzazione e/o con difficoltà sociali, è emersa la difficoltà da parte degli enti nella gestione dei volontari scelti con le precedenti di categorie "protette", in quanto erano quasi tutti con forti difficoltà e limiti tali da creare difficoltà ai beneficiari delle attività.

Pertanto quest'anno si è scelto di optare di non destinare il 25% dei posti a volontari a tali categorie, nonostante nel progetto cui si fa riferimento (progettazione 2011) siano stati rispettati tali impegni.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il presente piano di monitoraggio è stato predisposto partendo dalla lettura dei risultati raggiunti nei progetti di servizio civile nazionale gli anni precedenti, presso i nostri enti, nonché da quanto emerso a livello provinciale e regionale, presso gli enti conosciuti e con cui abbiamo rapporti.

L'obiettivo prioritario prefissato per il monitoraggio del progetto è interrogarsi su come l'esperienza di Servizio Civile influisca sui suoi destinatari diretti ed beneficiari in modo più ampio : i giovani volontari, gli enti stessi, i giovani e minori coinvolti nelle attività, le persone a cui si rivolgono i servizi, il territorio, pertanto viene posta attenzione alle seguenti dimensioni:

- l'esperienza del giovane volontario;
- il raggiungimento degli obiettivi;
- il rapporto con gli operatori/volontari dell'ente e con gli utenti;
- la crescita della/del giovane;
- il percorso formativo.

In particolar modo verranno monitorati gli aspetti indicati secondo **3 macro-temi**:

1. esperienza e crescita dei volontari sia da un punto di vista relazionale che formativo
2. raggiungimento degli obiettivi prefissati, secondo gli indicatori di cui al punto 7
3. rispetto della tempistica delle azioni e delle attività specifiche, come indicate nel punto 8

1) MONITORAGGIO DELL'ESPERIENZA E CRESCITA DEI VOLONTARI

La metodologia adottata per il monitoraggio del percorso dei volontari è l'**evaluation**, il cui processo prevede sia una verifica dei vari aspetti sotto indicati e una valutazione dei dati raccolti al fine di non rimanere sterili e fini a se stessi, ma utili per il futuro.

L'andamento dell'esperienza dei volontari verrà valutata in **4 fasi del progetto**:

Fase iniziale (1° mese)

2 fasi intermedie (3° e 6° mese)

Fase finale (12° mese)

1° mese: inserimento dei volontari all' interno dell'equipe di lavoro: aspettative, bisogni, desideri dell'lla volontario/a

3° mese e 6° mese: andamento relazione volontario/a con operatori e altre persone coinvolte nel progetto

12° mese: valutare il cambiamento percepito dal volontario rispetto al proprio ruolo all'interno del servizio e gli obiettivi raggiunti

Per ogni fase, il monitoraggio avviene utilizzando le seguenti modalità ed i seguenti step:

1. Raccolta individuale delle aspettative, bisogni, desideri dell'lla volontario/a

Obiettivo: indagare il clima che vive il volontario/a rispetto al rapporto con gli altri, analisi introspettiva della crescita dell'lla volontario/a

Strumento utilizzato: questionario semi-strutturato

2. Restituzione al gruppo dell'le volontari/e dei risultati e condivisione

Obiettivo: attraverso l'incontro con il gruppo dei volontari/e, confrontarsi le aspettative, i bisogni reciproci con l'esperienza quotidiana, confronto sul grado di coinvolgimento della/del volontario/a nell'adesione al progetto, valutare il rapporto persona/gruppo/comunità

- fare il punto sulla situazione (crescita professionale e personale,
- miglioramento capacità comunicative, di lavoro di gruppo, di organizzazione)
- riflettere sull'esperienza,
- analizzare i problemi emersi,
- raccogliere proposte, critiche, domande.

Strumento utilizzato: incontro/focus group

I contenuti emersi sono verbalizzati attraverso un documento sottoscritto dai volontari e tenuto agli atti dall'esperto del monitoraggio per essere utilizzato nello step successivo e per la valutazione finale dell'andamento dell'aspetto analizzato

3. Feed back alle sedi operative, agli olp in particolare, degli aspetti positivi e/o delle criticità emersi

Analisi dell'andamento con interviste agli olp, restituzione di quanto emerso dagli incontri con i volontari

Obiettivo: interrogarsi su come l'esperienza del servizio civile sta influenzando sui volontari presenti nell'associazione

Sulla base di quanto emerge da questi step, la responsabile del monitoraggio valuta eventuali azioni aggiuntive o correttive rispetto a quelle strutturate, ovvero:

- plenaria di restituzione e rilettura complessiva degli elementi emersi fino alla fase intermedia;
- interventi ad hoc finalizzati ad approfondimenti o interventi su situazioni specifiche

Indicatori quantitativi di monitoraggio:

n° ore che l'olp dedica al volontario

n° ore che i volontari svolgono attività insieme

n° ore confronto volontari anche con altri gruppi

percentuale di ore rispetto all'intera attività in cui anche altri operatori si dedicano ai volontari

Per i prossimi due indicatori, si utilizzano la stessa metodologia, partendo dai dati di partenza indicati nel punto 6 del progetto, tenendo conto di quanto previsto negli obiettivi, azioni, attività e risultati che si intendono raggiungere, come meglio raggruppato nel Diagramma di Gantt.

Ciò che cambia rispetto agli anni precedenti, è la scelta di ricalibrare i dati riportati nel contesto al punto 6 alla fase iniziale del monitoraggio, in quanto passa circa un anno da quando il presente progetto viene predisposto e l'avvio del progetto stesso.

Si mantengono inalterate le successive tappe di monitoraggio (intermedio e finale):

2-RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI

3- RISPETTO DELLA TEMPISTICA DELLE AZIONI + ATTIVITÀ SPECIFICHE

Obiettivo: analisi degli indicatori e tempistica previsti nel diagramma di Gantt, sia in fase iniziale che nelle fasi intermedie e finali previste, per valutare il raggiungimento degli obiettivi e lo svolgimento delle azioni ed attività specifiche

L'andamento delle attività previste ed il raggiungimento degli obiettivi verrà valutata in **4 fasi del progetto:**

1 fase iniziale (1° mese) per ricalibrare i dati di partenza

2 fasi intermedie (3° e 6° mese)

Fase finale (12° mese)

Indicatori quantitativi di monitoraggio:

valutazione delle risorse umane (olp, formatori,...), temporali, economiche, tecnologiche e strumentali (sedi, spazi, attrezzature) sono state messe a disposizione del volontario da parte degli enti, secondo quanto indicato nel presente progetto

La Fase finale, conclusiva risulta essere, senza nulla togliere all'importanza delle precedenti, la fase determinante per la valutazione di tutta l'esperienza, ma soprattutto per garantire l'efficacia dello strumento "monitoraggio" nella progettazione futura.

L'attività di monitoraggio così impostata fornirà utili indicazioni per la riprogettazione e verrà comunicata al COPRESC ed alla Regione, mediante un report in itinere ed un report finale, al fine di risultare utili per fotografare lo sviluppo dell'esperienza di servizio civile sul territorio.

STRUMENTI:

1- elaborazione da parte degli esperti del monitoraggio, in collaborazione con gli olp coinvolti, in fase ante-attivazione del progetto di una customer-tipo molto semplice ed immediata (es. miglioramento servizio accoglienza, modulistica più comprensibile, area suggerimenti,...) per la rilevazione dei dati di raggiungimento obiettivi sugli utenti beneficiari, senza avere la pretesa di fare una valutazione del fenomeno sociale, che è valutabile in un periodo almeno quinquennale.

2- raccolta dati concreti attraverso richieste agli olp+ volontari, mediante la modulistica proposta dal referente monitoraggio (questionari, customer, griglie di rilevazione

3- Incontri/Focus group con gli olp per:

- Pianificare le azioni previste,
- Individuare ulteriori sviluppi,
- Controllare lo stato di attuazione del progetto ed eventualmente apporre dei correttivi
- Verificare il raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi, i problemi sorti e le criticità

- Verificare l'impatto sui destinatari
- Verificare l'impatto sui beneficiari

Nella fase finale il referente del monitoraggio redige un report finale in cui siano evidenziati

- Il raggiungimento degli obiettivi,
- Le azioni previste comparate con le realizzate
- Le azioni non programmate (es. partecipazione dei volontari a corsi di aggiornamento professionale non menzionato nella formazione in quanto non prevedibile)
- I nodi critici delle attività
- Le risorse impiegate
- I risultati raggiunti

SECONDO LIVELLO -- PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO DEL CO.PR.E.S.C

AD INTEGRAZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO INDIVIDUALE E PER UNA MAGGIOR CHIAREZZA DELLA TEMPISTICA DEI MONITORAGGI CONDIVISI CON IL COPRESC, SI ALLEGA IL PRESENTE SCHEMA RELATIVO ALLE TAPPE DI LAVORO DEL PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO E CONDIVISIONE DEL CO.PR.E.S.C. DI BOLOGNA

Il Copresc coordina il **percorso coordinato e congiunto di accompagnamento al monitoraggio interno dei progetti**, quale luogo di scambio e confronto tra enti per individuare i prodotti sociali del servizio civile e per ri-orientare la progettazione futura.

Gli Enti, pur aderendo a tale "percorso di accompagnamento Co.Pr.E.S.C.", sono chiamati a **realizzare comunque un proprio piano di rilevazione interno da indicare alle voci 20 della scheda progetto**. La voce 20 dovrà quindi riportare sia il percorso di accompagnamento Co.Pr.E.S.C. sia il piano di rilevazione interno che deve essere predisposto dall'ente. Per l'elaborazione del piano di monitoraggio interno gli enti possono avvalersi delle indicazioni metodologiche fornite dal Copresc adattandole al contesto e agli obiettivi dello specifico progetto.

L'obiettivo è sviluppare parallelamente sia le attività interne all'ente che i momenti di confronto a livello territoriale, intersecando le tappe di lavoro dei due percorsi.

Primo livello – Piano di rilevazione interno

Ogni progetto deve prevedere un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla **rilevazione periodica** dell'andamento delle attività previste dal progetto (la non adeguatezza del piano comporta l'esclusione del progetto dalla valutazione di qualità).

Come richiesto dal prontuario per la progettazione (approvato con D.M. del 30/05/2014) ogni ente è chiamato a predisporre un proprio specifico piano di monitoraggio completo e funzionale sulla base del contesto descritto e delle attività previste. Per costruire il piano occorre quindi fare riferimento alle voci 6-7-8 della scheda progetto e tenere conto di:

- Sviluppo temporale delle attività
- Indicatori individuati per descrivere contesto e obiettivi
- Risorse coinvolte (materiali, umane, economiche ecc.)

E' necessario esplicitare sia gli strumenti che i metodi che verranno utilizzati per rilevare l'andamento del progetto :

- Strumenti quantitativi (indicatori)
- Strumenti qualitativi (ad esempio incontri, questionari, focus group, colloqui ecc...)

Nella costruzione del piano di monitoraggio, si consiglia di rilevare l'andamento dei seguenti aspetti:

- Attività
- Obiettivi progettuali
- Esperienza del giovane: si può fare riferimento alle voci 26.27.28 della scheda progetto (riconoscimento di crediti, tirocini e competenze), alla formazione generale e specifica, all'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale dei volontari.¹

Ricordiamo che è di fondamentale importanza, nella scelta degli indicatori del monitoraggio, rifarsi a quanto previsto dalla **voce 6 della scheda progetto**:

"Definire il contesto territoriale e dell'area di intervento entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, mediante pochi e sintetici indicatori. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dall'area di intervento dello stesso. E' opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale o politiche generali di settore. Gli indicatori devono rappresentare in modo chiaro la realtà territoriale entro la quale è calato il progetto, con particolare riferimento all'area di intervento nella quale si vuole operare. In presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici è possibile quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell'arco di tempo di durata del progetto, proponendone una accurata descrizione. Gli indicatori sono scelti dall'ente proponente il progetto"

Il monitoraggio interno di ciascun progetto si dovrà concludere con la predisposizione da parte dei singoli Enti di **un report finale** sull'andamento del singolo progetto finalizzato alla riprogettazione e alla valutazione delle ricadute sociali del servizio civile nell'ambito di riferimento.

Secondo livello – Percorso di accompagnamento del Co.Pr.E.S.C

Il Copresc si propone di sostenere il lavoro di rilevazione degli enti attraverso un percorso di condivisione degli esiti del monitoraggio per la valutazione in itinere e finale dell'andamento del progetto. Tutti gli enti che ospitano volontari di servizio civile sono tenuti a partecipare a questo percorso.

Nel periodo compreso tra il **secondo e il sesto mese di servizio**, il Copresc organizza degli incontri in piccoli gruppi, sulla base delle classi di formazione generale, per avviare un confronto tra gli enti sulle seguenti tematiche:

- a. selezione, inserimento, avvio;
- b. andamento dei percorsi formativi (generale e specifica) rispetto alle aspettative dei volontari e alla crescita dei giovani;
- c. attività svolte e raggiungimento obiettivi previsti.

A metà progetto è bene inserire un momento di valutazione in itinere interno all'ente per apportare eventuali correttivi e miglioramenti al progetto.

Nel periodo compreso tra il nono e il dodicesimo mese di servizio, il Copresc convoca gli enti ad un incontro in plenaria per confrontarsi sugli esiti dei progetti, con particolare attenzione alla formazione civica dei giovani ed alle ricadute sulla comunità locale.

A conclusione del periodo di servizio civile viene chiesto agli enti di elaborare **un report finale** che possa orientare la nuova progettazione.

Il report finale deve raccogliere tutti gli elementi emersi dalla realizzazione del piano di monitoraggio interno dell'ente, riportando quindi tutte le azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza, utilizzabili per dare evidenza alla riprogettazione e per comunicare gli esiti complessivi del monitoraggio.

Il report potrà essere arricchito con prodotti audiovisivi, foto ecc., quali strumenti per promuovere la pubblicazione e diffusione dei risultati.

Copia del report finale dovrà essere consegnata al Copresc e alla Regione, oltre che tenuta agli atti nella sede dell'ente titolare.

Dall'analisi dei report finali e dal confronto tra enti verrà elaborata la **mapa del valore del servizio civile** a livello provinciale.

TAPPE DI LAVORO DEL PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO E CONDIVISIONE AL MONITORAGGIO (da integrare con le principali azioni del percorso di rilevazione interno dell'ente)		
PERIODO	PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO AL MONITORAGGIO	
In occasione del bando di progettazione	Restituzione degli esiti del percorso di accompagnamento del monitoraggio (bando 2011) – mappa del valore del servizio civile	A cura del Copresc dopo incontri con gli enti
Primo semestre del progetto	Valutazione del progetto con particolare attenzione allo svolgimento delle attività e all'inserimento e apprendimento dei volontari	Incontri in piccoli gruppi di enti organizzati dal Copresc
Settimo/ottavo mese	Rilevazione interna agli enti e valutazione di metà progetto	A cura dei nostri enti, secondo quanto scritto nella parte di monitoraggio interno
Ultimo quadrimestre	Confronto tra enti sugli esiti dei progetti, con particolare attenzione alla formazione civica dei giovani ed alle ricadute sulla comunità locale	Incontro in plenaria organizzato dal Copresc
A conclusione del progetto	Elaborazione del report finale in cui riportare i principali esiti del progetto con particolare attenzione ai prodotti sociali del servizio civile rispetto all'ente, al giovane e alla comunità	A cura dei nostri enti, secondo quanto scritto nella parte di monitoraggio interno

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Nessun requisito richiesto

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

VOCI DI SPESA	COSTO
FORMAZIONE SPECIFICA	3700,00 €
Docenti di formazione specifica effettuata internamente all'ente (calcolando il costo medio di una figura cat. D1)	1250,00 €
Costi per utilizzo (NO affitto in quanto degli enti) e pulizie aule attrezzate	800,00 €
incarichi per la formazione specifica esterna	1150,00 €
Materiale e cancelleria per la formazione	500,00 €
ATTIVITA' LABORATORIALI E INIZIATIVE	6850,00 €
Costi per utilizzo (NO affitto in quanto degli	700,00 €

enti ma per utenze, materiale,...) e pulizie sale attrezzate aperte al pubblico	
Materiale promo e cancelleria	1250,00 €
strumentazione per promozione alla lettura e progetti culturali nelle biblioteche	1500,00 €
Acquisto materiale per laboratori in ambito extrascuolastico	1300,00 €
Noleggio pellicole per cineforum + SIAE	2100,00 €
ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL SCN	7000,00 €
pubblicizzazione del bando e del servizio civile, mediante massmedia e strumenti di divulgazione	5000,00 €
materiale per attività di sensibilizzazione e promozione del servizio civile (materiale fotografico, audiovisivo, volantini,...)	2000,00 €
ATTIVITA' DI COORDINAMENTO E CONGIUNTA	1150,00€
rimborso biglietti mezzi pubblici per operatori enti per attività di coordinate anche a livello provinciale	150 €
costo attività di coordinamento effettuate all'interno degli enti per le attività specifiche previste nel progetto da realizzarsi in modo congiunto es. iniziative comuni, brochure, ... (calcolando il costo medio di una figura cat. D1)	1000,00 €
Totale	18700,00 €

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Gli enti che fanno parte della coprogettazione (ente capofila con relativi enti con esso convenzionato e gli enti coprogettanti), oltre a lavorare fortemente in rete fra loro, si avvalgono ulteriormente di un'ampia sinergia con associazioni ed aziende del territorio, motivate a condividere con gli enti le loro iniziative e a sostenere gli obiettivi di migliorare la qualità della comunicazione e della erogazione dei servizi in ambito sociale e culturale, oltre a sostenere i giovani nelle loro esperienze formative e di crescita, considerato anche il particolare momento di difficoltà economica del paese che li porterebbe invece ad un atteggiamento di passività nei confronti della società.

- **Co.Pr.E.S.C. BOLOGNA** Il Copresc di Bologna, in base alla sottoscrizione della scheda di adesione al Piano Provinciale del servizio civile 2014 sottoscritta da ciascun ente accreditato coinvolto in questa coprogettazione, collabora alla realizzazione del presente progetto, in qualità di copromotore, attraverso l'organizzazione di attività coordinate e congiunte tra gli enti del territorio provinciale, in particolare:
 - Attività di sensibilizzazione e promozione sul servizio civile
 - Formazione coordinata e congiunta degli operatori locali di progetto
 - Formazione coordinata e congiunta degli volontari di servizio civile
 - Condivisione degli esiti del monitoraggio interno dei progetti

- **CISS/T Centro integrato servizi scuola/territorio**, comprende tutti gli istituti scolastici (istituti comprensivi e direzioni didattiche) del territorio distrettuale N.C.I. (vedi allegato 3), pertanto è un importante ed attivo partner degli enti progettanti il servizio civile in quanto raccoglie la collaborazione di tutte le scuole per le attività laboratoriali e di integrazione scolastica di alunni con difficoltà cognitive, relazionali oppure stranieri, di cui agli obiettivi e relative azioni previsti nell'ambito d'intervento A.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

DA ESITI MONITORAGGIO PROGETTI PRECEDENTI:

Relativamente alle attrezzature messe in campo, si ritiene opportuno confermare in gran parte quanto già precedentemente messo a disposizione, nonostante le difficoltà maggiori degli enti a seguito dei tagli di bilancio.

Ciascuna sede di progetto dispone di spazi già attrezzati in quanto ha già esperienze nell'accoglienza di volontari in servizio civile

- Un ufficio arredato e dotato di strumentazione tecnica e informatica necessaria per la realizzazione del progetto (telefono, fax, computer in rete, stampante, fotocopiatore, materiale di cancelleria..)
- Mezzi di trasporto propri degli enti che si assumono gli oneri relativi al mantenimento ordinario e straordinario oltre che al funzionamento regolare (assicurazione, carburante...)

Le risorse umane interne saranno a disposizione per trasmettere le proprie conoscenze ai volontari e per aiutarli nel loro compito di integrazione e realizzazione del progetto.

Inoltre, in modo specifico per ciascun ambito di intervento e azione, si indicano schematicamente le risorse strumentali e tecniche messe a disposizione dagli enti coinvolti:

AMBITO di INTERVENTO	AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI MESSE A DISPOSIZIONE DAGLI ENTI
scuola	Laboratori di teatro, musicoterapia, manipolazione, musica e arte, informatica, abilità sociali. Supporto e affiancamento durante progetti specifici di inclusione all'interno del gruppo-classe. gioco di ruolo e attività artistiche, di manipolazione, giochi di espressione. Iniziative sul tema affettività	Laboratori di informatica, di musica, atelier, palestra, aule didattiche, biblioteche scolastiche materiale di consumo per laboratori (stoffe, cartoncini, ...), videoteca, spazi ludoteca,...impianti sportivi pubblici, libri, giochi
	Attivare momenti di ascolto e supporto famiglie durante riunioni scuola/genitori Realizzazione di incontri su temi inerenti al supporto alla genitorialità	Spazi scolastici quali aule Sale riunioni e sale per il pubblico attrezzature per realizzazioni eventi: tavoli, sedie, video proiettori, cineprese....
Extrascuola	iniziative, corsi e laboratori nei centri giovanili, oltre ad attività di supporto ed affiancamento. Iniziative e consulenze presso lo spazio giovani del consultorio	Laboratori ed atelier, materiale di consumo per attività sale che possano accogliere pubblico, teatri, palestre attrezzature per realizzazioni eventi: tavoli, sedie, video proiettori, cineprese...
	Realizzare corsi e laboratori creativi	materiale di consumo per laboratori (stoffe, cartoncini, ...), videoteca, libri, giochi spazi quali ludoteca, biblioteca
	Attività in rete fra servizi socio-sanitari, scuola, extrascuola, enti locali, terzo settore	Sale riunioni
I giovani nella rete del Servizio	Attività diretta con i bambini e ragazzi nei laboratori	Laboratori ed atelier, materiale di consumo per attività

Civile	scolastici, attività di gruppo, laboratori presso biblioteche, centri giovanili e altre agenzie educative; Iniziative ed incontri di promozione dell'agio e benessere nei centri giovanili e altri spazi	sale riunioni, sale che possano accogliere pubblico, teatri, palestre attrezzature per realizzazioni eventi: tavoli, sedie, video proiettori, cineprese... Materiale fotografico e audiovisivo, programmi di grafica per volantini e brochure, automezzi per spostamenti, gazebo, tavoli,... Laboratori di informatica, di musica, atelier, palestre, aule didattiche, biblioteche scolastiche materiale di consumo per laboratori (stoffe, cartoncini, ...), videoteca, spazi ludoteca....impianti sportivi pubblici, libri, giochi
	incontri di confronto con altri volontari in servizio civile	Sale riunioni
	Partecipazione alla formazione generale e specifica	Costituzione italiana per ciascun volontario Aule attrezzate di pc, lavagne fogli, proiettori, materiale audiovisivo, cancelleria, fotocopiatori, carpenne, ... Altro materiale cartaceo, dispense a disposizione dei singoli volontari Postazioni PC con programmi necessari per utilizzo piattaforma regionale SELF

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Nessun credito formativo

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Nessun tirocinio riconosciuto

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

A conclusione del progetto di servizio civile volontario si ritiene che i volontari abbiano acquisito le seguenti competenze: Competenze di base e trasversali: - gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità - adeguarsi al contesto: linguaggio, atteggiamenti, rispetto delle regole e degli orari; - riconoscere il ruolo e le funzioni dei vari enti, anche nell'ottica della progettazione congiunta e a livello distrettuale; - gestire l'agenda impegni sotto il profilo dei tempi, mezzi e risorse; - sapersi relazionare e comunicare con diverse fasce di età: bambini, ragazzi, adolescenti, adulti - fronteggiare le situazioni impreviste - conoscere le culture altre; - acquisire la capacità di riconoscere pregiudizi e stereotipi. Competenze tecnico-professionali: - riconoscere le problematiche e le richieste specifiche legate alla tipologia d'utenza;
--

- collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività laboratoriali per bambini e ragazzi
- collaborare nell'organizzazione di eventi culturali
- acquisire le tecniche del gioco e dell'animazione;
- migliorare la capacità di lavorare in gruppo;
- conoscere i servizi educativi sia in ambito scolastico che extrascolastico,i servizi sociali e sanitari

Verrà rilasciata una Dichiarazione da parte degli enti delle competenze acquisite così composta:

1. Descrizione del progetto di servizio civile
2. Periodo e durata del servizio civile nell'ente
3. Percorso formativo a supporto del processo di apprendimento (contenuti ed ore)
4. Competenze specifiche oggetto del periodo svolto in servizio civile (di base, tecnico professionali, trasversali)
5. Attività svolte
6. Modalità di valutazione delle competenze acquisite
7. Annotazioni integrative

Il partecipante al progetto di servizio civile dovrà firmare per accettazione di quanto dichiarato nei punti precedenti

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Le sedi di realizzazione vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

- Aido provinciale via Tiarini 21/2 - 40129 Bologna
- Arci Servizio Civile Bologna, via della Beverara n. 6 - 40131 Bologna
- AOSP - Aula 1 Via Pietro Albertoni, 15 - 40138 Bologna
- ASP CASA PROTETTA di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)
- Asp Laura Rodriguez via Emilia, 36 - San Lazzaro di Savena (Bo)
- ASP v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)
- Aula della Memoria - Borgo Colle Ameno - 40037 Sasso Marconi (BO)
- Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)
- Ausl di Imola - Staff Formazione - P.le G. dalle Bande Nere, 11 - Imola
- BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)
- Biblioteca Comunale piazza Garibaldi 1 San Giovanni in Persiceto
- Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)
- Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)
- CASA del Paleotto, via del Paleotto, 11 - 40141 Bologna
- Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa Della Cultura - Sala Incontri - Piazza Marconi, 5 - 40010 Sala Bolognese
- Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa di Accoglienza Anna Guglielmi via Montecatone 37 40026 Imola
- Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)
- Centro Civico di Lippo, Via Castaldini n. 2 - 40012 Calderara di Reno;
- Centro Civico di Longara, Via Longarola 33/a - 40012 Calderara di Reno;
- Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescara 26, Bologna
- Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone Via Brento, 9 - 40037 Sasso Marconi (BO) Italia
- Co.Pr.E.S.C. c/o Provincia di Bologna, via San Felice 25, 40122 Bologna
- Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna
- Comune di Bologna, Via Ca' Selvatica 7, Bologna
- Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)
- Comune di Pianoro Centro Civico di Rastignano Via Andrea Costa, 66, 40065 Rastignano - Pianoro
- Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, 40069 Zola Predosa (BO)
- Comunità Terapeutica S.Giuseppe - Via sammarina 12 - Castel Maggiore (BO)
- Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a marchio Anfiar, via Luigi Rasi 14 , 40127 Bologna.
- Cooperativa Sociale Il Pellicano, via Sante Vincenzi 36/4 - 40138 Bologna (BO)
- Cooperativa Sociale Società Dolce, via Cristina da Pizzano N° 5 - 40133 Bologna
- Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna
- Fondazione Santa Clelia, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)
- Fondazione Scuola di Pace di Montese, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)
- G.a.v.c.i. (Gruppo Autonomo di Servizio Civile in Italia)/c/o "Villaggio del Fanciullo" via Scipione Dal ferro n°4, Bologna
- IPLE Via del Gomito 7 - 40127 Bologna
- Il Bosco Soc. Coop. Sociale Via Montericcio 5/A, 40026 IMOLA
- Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna
- Istituto storico Parri, via Sant'Isaia 18 - Bologna
- Istituzione Gian Franco Minguzzi, via San'isaia 90, 40123 Bologna
- La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)
- liceo Malpighi, via S. Isaia, 77 Bologna
- Museo Cidra sulla resistenza, via dei Mille 26, Imola

- Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna
- Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna
- Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)
- Provincia di Bologna, via Zamboni 13, Bologna
- Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna
- Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna
- Sala "Antichi sotterranei", sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San Pietro Terme
- Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);
- Sala Corsi - Comune di Zola Predosa -Piazza della Repubblica, 1 - 40069 Zola Predosa (BO)
- Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)
- sala del Consiglio Diocesano dell'Azione Cattolica via del Monte 5 (3° piano)
- Sala della Biblioteca Ragazzi, Piazza Martiri della Liberazione n.12 San Pietro in Casale
- Sala Ilaria Alpi presso la sede del Comune in Via Persicetana n. 226 Crevalcore
- Sala Riunioni AICS, 1° piano, palestra Valeria Mor atello (Lunetta Gamberini), via Achille Casanova 11 Bologna
- Salletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)
- Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna
- Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno

30) *Modalità di attuazione:*

L'idea di costruire un percorso di formazione generale coordinata e congiunta tra gli enti che operano sullo stesso territorio provinciale nasce dall'esigenza di offrire una formazione sempre più qualificata e di creare occasioni di incontro e scambio tra giovani che prestano il servizio civile in contesti organizzativi e ambiti di intervento differenti.

A partire da gennaio 2007, il percorso di formazione generale, sia in termini di modalità organizzative che di obiettivi e contenuti formativi, è stato condiviso ed ideato all'interno di un **gruppo di lavoro** a cui partecipano formatori accreditati, esperti, referenti degli enti ed operatori del coordinamento.

L'obiettivo principale è sempre stato quello di scambiare competenze ed esperienze tra i diversi enti per dar vita ad un percorso di formazione che fosse espressione della diversità di approccio dei diversi formatori, seppur accomunati dagli stessi valori di fondo e dalle stesse linee guida.

Ciò ha dato luogo, per la formazione generale legata ai progetti avviati nel 2007 e nel 2008, ad una progettazione sperimentale e partecipata che ha dimostrato la disponibilità degli enti del territorio a collaborare per un fine comune.

Ogni anno il gruppo continua ad incontrarsi per la valutazione in itinere e finale del percorso di formazione generale dei volontari. Dalle indicazioni emerse si continua a lavorare in incontri successivi. Alla luce delle criticità evidenziate nel percorso vengono apportati degli aggiustamenti e delle integrazioni rispetto all'anno precedente.

Ecco alcune delle principali novità apportate nel corso degli anni:

- Nel 2009 e nel 2010 si sono apportate alcune modifiche nell'organizzazione delle giornate e si sono aggiunte le esperienze di formazione all'interno di luoghi significativi come i musei storici e della resistenza.

- Nel 2011 si è ritenuto opportuno, da un lato, riorganizzare i moduli formativi in un ordine che consentisse uno sviluppo più armonico del percorso e, dall'altro lato, rivedere alcuni contenuti per approfondire le tematiche emerse dalle valutazioni coi volontari.

- Nel 2012 sono stati invitati gli OLP alla prima giornata di corso, per renderli partecipi del percorso formativo e condividere la presentazione dell'ente insieme ai volontari.

Nelle prossime edizioni tutti gli attori coinvolti nel percorso di formazione generale sono chiamati a confrontarsi con le **nuove linee guida per la formazione generale** pubblicate nel luglio 2013. Le esperienze maturate in questi anni di corsi, non ultime quelle relative alle edizioni della formazione generale per i giovani in servizio nel progetto straordinario "per Daniele" legato al sisma emiliano, hanno portato ad un "allargamento" (per lo meno temporaneo) del gruppo di lavoro.

In effetti, nella progettazione del presente percorso di formazione generale, per la prima volta **sono stati coinvolti direttamente gli stessi volontari** in servizio, proprio a conclusione del loro percorso di formazione generale nel bando di SC 2013.

In aggiunta agli incontri di valutazione inseriti nei corsi di formazione generale, i giovani interessati sono stati invitati a discutere una bozza del nuovo percorso, proponendo le loro idee e punti di vista rispetto ai contenuti e alle modalità organizzative. Il gruppo di lavoro ha quindi riflettuto sui ulteriori possibili miglioramenti e modifiche provenienti dalle loro suggestioni, riorganizzando i contenuti, i moduli formativi e le metodologie. In questo modo si è cercato di adattare il più possibile le nuove linee guida alla realtà locale vissuta dai giovani della Provincia di Bologna, provando a rendere la formazione generale un'esperienza sempre più utile e interessante.

Destinatari della formazione:

- giovani volontari che svolgono il Servizio Civile Nazionale all'interno degli enti aderenti alla formazione coordinata e congiunta tramite il Co.Pr.E.S.C. di Bologna.
- giovani volontari che svolgono il "Servizio Civile Regionale" all'interno degli enti della provincia di Bologna.
- giovani volontari inseriti nel programma *Garanzia Giovani* che svolgono il servizio civile all'interno degli enti della provincia di Bologna.

In base a quanto previsto dalla deliberazione di giunta regionale n. 595 del 2014 "APPROVAZIONE CRITERI REGIONALI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE DA PRESENTARE ALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA NELL'ANNO 2014", i gruppi-classe sono costituiti da un massimo di 20 partecipanti e

vengono definiti sulla base di criteri temporali (la data di avvio del progetto) e territoriali (la sede di attuazione del progetto).

Durata: 42 ore per ogni gruppo-aula, suddivise in 9 giornate formative. Durante il corso sono previste, oltre a tutti i moduli presenti nelle linee guida, 4 ore sui temi della mediazione interculturale, 2 ore di valutazione dell'esperienza di formazione generale nel contesto del servizio civile e 1 ora di presentazione delle attività di sensibilizzazione inserite nel calendario congiunto.

L'ultima giornata, per la prima volta in questa edizione, potrà essere gestita diversamente in ogni corso in quanto sarà dedicata a un approfondimento dei moduli trattati precedentemente, scelto in base alle particolari esigenze e richieste di ogni aula.

I soggetti coinvolti in questo processo formativo sono:

- la **Regione Emilia Romagna** in quanto responsabile della formazione;
- il **Coordinamento Provinciale degli enti di Servizio Civile della Provincia di Bologna** in quanto punto di raccordo e di confronto che garantisce servizi di base per tutti gli Enti aderenti, consistenti in attività d'informazione ed orientamento, consulenza, sostegno alla presentazione dei progetti, formazione ed aggiornamento e non si sostituisce, nella titolarità dei progetti o delle convenzioni, agli Enti di servizio civile ed a forme di aggregazione finalizzate alla realizzazione di progetti che gli stessi Enti si danno, siano essi sedi locali di assegnazione di Enti nazionali od Enti a carattere locale;
- i **formatori accreditati** e gli **esperti** che svolgono l'attività di docenza nei corsi;
- gli **enti di Servizio Civile** che hanno ideato e realizzato il progetto di servizio civile;
- i **giovani volontari** che svolgono l'esperienza di servizio civile;
- i **referenti** per la formazione individuati dagli enti;
- la **Facoltà di Scienze della Formazione degli Studi di Bologna** in virtù della convenzione stipulata con il Co.Pr.E.S.C. per lo svolgimento di tirocini formativi all'interno dei corsi di formazione generale
- la **comunità locale** che beneficia del lavoro congiunto di enti e volontari.

RUOLI E FUNZIONI

Sulla base delle riflessioni e delle proposte emerse dal gruppo di lavoro, istituito con i referenti degli enti aderenti al progetto, e soprattutto a seguito dell'esperienza maturata nei precedenti percorsi di formazione generale, è emerso un modello organizzativo che evidenzia le funzioni e i ruoli di seguito descritti.

I corsi di formazione vengono coordinati dal Co.Pr.E.S.C., in collaborazione con gli enti interessati, i quali mettono a disposizione gli spazi e le attrezzature necessarie allo svolgimento delle lezioni.

Le figure coinvolte sono un **coordinatore**, dei **formatori accreditati** e un **referente dei volontari** per ciascun ente partecipante.

Inoltre, nella maggior parte dei casi, i corsi coinvolgono anche **esperti e testimoni privilegiati**.

Se disponibile viene assegnato ad ogni gruppo classe un tutor d'aula (tirocinante universitario).

Ecco le loro funzioni principali:

Coordinatore

- *supporta il gruppo di lavoro dei formatori e aggiorna il manuale della formazione generale;*

- *coordina tutti gli aspetti organizzativi dei corsi di formazione (gruppi-aula, calendario dei corsi, aule e attrezzature, docenze e supplenze ecc.);*

- *cura i rapporti contrattuali con gli enti che forniscono i formatori accreditati;*

- *sostiene gli enti nelle procedure e negli adempimenti richiesti dall'UNSC;*

- *si rapporta e collabora con le diverse figure coinvolte nel percorso formativo (enti, volontari, tutor ecc.);*

- *è responsabile del registro presenze;*

- *segue l'eventuale attività di tutoraggio e osservazione svolta dai tirocinanti di*

Scienze della Formazione (tutor d'aula).

Formatori accreditati:

- partecipano al gruppo di lavoro e si confrontano con gli altri formatori sui contenuti formativi;
- preparano i moduli formativi da svolgere nei diversi corsi di formazione;
- comunicano la disponibilità in termini di ore di docenza e di eventuali sostituzioni (enti accreditati);
- mettono a disposizione il materiale didattico necessario;
- si rendono disponibili ad incontri in itinere con gli altri formatori per confrontarsi e scambiarsi suggerimenti e materiali didattici, al fine di migliorare la qualità formativa.

Referenti dei volontari:

- definiscono insieme al Copresc la data di avvio del progetto e del percorso formativo, sulla base dell'elenco dei progetti inseriti nel piano provinciale e dei criteri organizzativi e metodologici stabiliti dal gruppo di lavoro;
- distribuiscono il calendario del corso di formazione ai volontari di Servizio Civile impegnati nel loro ente;
- comunicano al Co.Pr.E.S.C. eventuali assenze, interruzioni o problemi dei partecipanti;
- spiegano ai volontari e ai referenti dell'ente di appartenenza l'importanza di partecipare al corso di formazione;
- redigono i reports finali sul percorso di formazione indicando suggerimenti e criticità;
- organizzano recuperi in sede per eventuali assenze dei volontari al corso di formazione generale coinvolgendo formatori accreditati e eventualmente esperti.

Esperti esterni: docenti preparati su uno specifico argomento che vengono individuati dal gruppo di lavoro e che partecipano, se possibile, al percorso di progettazione e valutazione.

Testimoni privilegiati: persone che hanno avuto esperienze in iniziative e/o progetti sulla difesa civile non armata e non violenta, sull'obiezione di coscienza, sul servizio civile ecc. La testimonianza dal vivo è un modo per facilitare, nei ragazzi, la comprensione che i valori sono di fatto "vivibili" concretamente e non sempre restano una mera "dichiarazione d'intenti", rafforzando il messaggio che il servizio specifico svolto dal ragazzo è, di fatto, già una modalità molto concreta di trasmettere valori "alti".

Tutor d'aula (eventuale tirocinante universitario):

- è presente in aula per seguire il percorso formativo;
- collabora con i formatori per lo svolgimento di alcune attività previste nel modulo;
- osserva le dinamiche relazionali interne al gruppo e monitora l'andamento del corso tramite appositi strumenti di rilevazione;
- può raccogliere eventuali richieste e difficoltà da parte dei volontari e comunicarle al Co.Pr.E.S.C.;
- può contribuire alla predisposizione e raccolta di questionari e strumenti di valutazione qualitativi.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

no

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il Gruppo di lavoro sulla formazione ha permesso al Co.Pr.E.S.C. di produrre un manuale per la **formazione generale**. Il manuale, ad uso interno dei formatori e dei coordinatori del

Co.Pr.E.S.C. di Bologna, riunisce contributi teorici ed esercitazioni pratiche forniti dalle persone che hanno partecipato al tavolo di lavoro. A seguito dell'esperienza maturata nelle precedenti edizioni, delle considerazioni emerse dal coinvolgimento diretto dei volontari e dell'aggiornamento delle Linee Guida, il manuale viene rivisto e aggiornato, ripensato e riorganizzato in un'ottica di miglioramento delle criticità emerse dall'esperienza diretta con i volontari.

Metodologia e Contenuti

Come indicato nel Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot.13749/1.2.2 del 19/07/2013, contenente le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", i contenuti del progetto formativo sono stati organizzati in 13 moduli formativi, espressione delle tre macroaree: Valori e Identità del SC, Cittadinanza Attiva e Giovane Volontario nel sistema del S.C.

I moduli sono suddivisi in 9 giornate di formazione, compreso il modulo di valutazione dell'esperienza, quello sull'intercultura e l'ultimo incontro sui moduli da "approfondire" a scelta del gruppo classe.

L'impianto metodologico del progetto formativo prevede di utilizzare la **lezione frontale** per il 50% delle ore complessive e tecniche di **apprendimento non formale** per il restante 50%.

Per la parte di formazione frontale vengono coinvolti sia i formatori accreditati degli enti di servizio civile, competenti sul tema indicato, sia esperti esterni e "testimoni privilegiati" che possano arricchire la qualità della lezione, con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slides e dispense appositamente preparati.

Per la parte di formazione non formale i giovani vengono chiamati a partecipare attivamente alla discussione dell'argomento attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso, discussioni plenarie ed eventuali visite a realtà significative sia per la storia del Servizio Civile, come musei storici, sia per l'"attualità" del Servizio Civile, come le sedi di alcuni particolari progetti.

Di seguito il programma delle diverse giornate formative con l'indicazione dei contenuti, delle scelte metodologiche e degli obiettivi di ogni modulo previsto.

	1° giorno	2° giorno	3° giorno	4° giorno	5° giorno	6° giorno	7° giorno	8° giorno	9° giorno
	Modulo: Presentazione dell'ente - 1 ora Modulo: L'organizzazione del SC e le sue figure - 1 ora Modulo: Diritti e doveri del volontario di servizio civile - 2 ore Modulo: la normativa vigente e la carta di impegno etico - 1 ora (Presenza OLP)	Modulo: l'identità del gruppo in formazione e patto formativo - 3 ore Modulo: dall'obiezione di coscienza al servizio civile - 2 ore	Modulo: il dovere di difesa della patria - La difesa civile non armata e non violenta - 3 ore Modulo: la formazione civica - 2 ore	Modulo: comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti - 3 ore Modulo: il lavoro per progetti - 2 ore	Modulo: il lavoro per progetti - 4 ore	Modulo: le forme di cittadinanza - 3 ore Modulo: la protezione civile - 1 ora	Lavorare in contesti interculturali: approcci, strumenti e parole della mediazione - 4 ore	Modulo: la rappresentanza dei volontari in SC - 3 ore Valutazione percorso di FG - 2 ore	Approfondimento di uno o più argomenti dei moduli precedenti, a scelta del gruppo - 5 ore
ore x giorn.	5 ore	5 ore	5 ore	5 ore	4 ore	4 ore	4 ore	5 ore	5 ore
Lezione frontale:	3 ore	2 ore	2 ore	3 ore	2 ore	2 ore	2 ore	3 ore	2 ore

Tot 21 ore (50%)									
Dinamiche non formali [*] :	2 ore	3 ore	3 ore	2 ore	2 ore	2 ore	2 ore	2 ore	3 ore
Tot 21 ore (50%)									

**A seconda dell'aula e del momento verranno utilizzati diversi metodi, tra i quali, ad esempio, Action Learning, Esercitazioni pratiche, Apprendimento tra pari, Verifiche di gruppo, Focus Group, analisi di caso, Simulazioni, Theater Method*

33) Contenuti della formazione:

1° GIORNO (presenza degli OLP alla giornata formativa)

Obiettivo della prima giornata è essenzialmente quello di far comprendere ai volontari l'importanza del sistema in cui sono inseriti.

Ad una spiegazione generale del COPRESC segue in particolare la presentazione del percorso di formazione generale e degli enti coinvolti.

Solo in questa prima giornata è prevista la compresenza degli OLP (tranne che per la parte

finale) per attenuare la distanza che può crearsi fra la FG e la FS e per aiutare i ragazzi a comprendere l'assoluta continuità che esiste fra la FG e il loro servizio civile quotidiano.

Vengono presentati i valori portanti e la filosofia sottostante al SC e agli enti coinvolti, nonché le regole di funzionamento del sistema.

In questo modulo si illustrano i punti fondamentali dell'impianto normativo relativo al servizio civile, con particolare attenzione alla presentazione dei diritti e doveri.

Si presenta la Carta di impegno etico cercando di farne cogliere il senso ai volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale, previsto per ogni giornata, che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione (per far sentire i volontari maggiormente a loro agio, gli OLP non partecipano a questo momento).

MODULO L'ORGANIZZAZIONE DEL S.C. E LE SUE FIGURE - 1ora

OBIETTIVI

- ILLUSTRARE GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE ALL'INTERNO DEL SC
- RICONDURRE L'ESPERIENZA PRATICA DEL VOLONTARIO AI PRINCIPI E VALORI DEL SC

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E DEL COPRESC
- DESCRIZIONE DELLE FIGURE COINVOLTE NEL SC

LA SENSIBILIZZAZIONE AL SERVIZIO CIVILE - 30 MNUTI

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA SUL RUOLO DEL VOLONTARIO E SULLE MODALITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

CONTENUTI

- LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE
- LE PROPOSTE DEI VOLONTARI
- LA TESTIMONIANZA

MODULO PRESENTAZIONE DELL'ENTE - 30 MNUTI

OBIETTIVI

- VERIFICARE LA CONOSCENZA DEL GIOVANE RISPETTO ALL'ENTE IN CUI PRESTA

SERVIZIO

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SCELTA PROGETTUALE ALL'INTERNO DI UN DETERMINATO ENTE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELL'ENTE DI APPARTENENZA da parte di volontari e OLP
- EVENTUALI MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DI UN ENTE IN PARTICOLARE

MODULO DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE - 2 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA RISPETTO ALLE REGOLE E AL CONTESTO DEL SC

CONTENUTI

- INFORMAZIONE SUI DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI (DISCIPLINA DEI VOLONTARI IN SC)
- PATTO FORMATIVO

MODULO LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO - 1 ora

OBIETTIVI

- CONOSCERE L'IMPIANTO NORMATIVO DEL SC E LE SPECIFICHE REGIONALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL VALORE ETICO DEL SC

CONTENUTI

- SPIEGAZIONE DEI PUNTI FONDAMENTALI DELLA NORMATIVA DEL SC
- RIFLESSIONE SULL'ETICA E SUL CASO SPECIFICO DEL SC

2° GIORNO

In questa giornata i formatori cercano di far sperimentare ai volontari situazioni che favoriscano l'interazione tra gli stessi, al fine di costruire un'identità di gruppo partendo dalle loro aspettative per il SC.

Attraverso tecniche di cooperazione si cerca di lavorare sul gruppo, in modo da attivare dinamiche relazionali che consentano un clima d'aula ottimale.

I volontari vengono stimolati a mettersi in gioco dando una originale presentazione di sé stessi, legata alle motivazioni che li hanno portati alla scelta del SC.

Nella seconda parte si cerca di lavorare sull'aumento di consapevolezza di questa scelta ripercorrendo la storia dell'obiezione di coscienza, dedicando particolare attenzione al ruolo che le donne hanno avuto in questo processo.

Vengono spesso coinvolti testimoni privilegiati per aggiornare i contenuti e collegarli all'esperienza dei volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO L'IDENTITÀ' DEL GRUPPO IN FORMAZIONE - 3 ore

OBIETTIVI

- COSTRUZIONE DI UN'IDENTITÀ DI GRUPPO

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEI VOLONTARI EVIDENZIANDO LE ASPETTATIVE SUL CORSO E SUL SC
- LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO: DINAMICHE RELAZIONALI, COOPERAZIONE, COLLABORAZIONE

MODULO DALL'OBIIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE - 2 ore

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE RADICI DEL SERVIZIO CIVILE E LA STORIA DELL'OBIIEZIONE DI COSCIENZA

CONTENUTI

- LA STORIA DELL'OBIIEZIONE DI COSCIENZA E DELLA DIFESA DELLA PATRIA
- L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO: DALL'ESPERIENZA DELLE RAGAZZE A QUELLA DEI GIOVANI

3° GIORNO

I moduli affrontati in questa giornata si propongono di far ragionare i volontari sul concetto di patria, cercando di calarne il significato nel contesto attuale, a partire dalla sua radice costituzionale per arrivare alla vita pratica dei volontari.

Questo modulo viene realizzato all'interno di musei storici e/o della resistenza per ampliare lo sguardo sulle diverse esperienze di difesa civile.

Inoltre propone un confronto sui contenuti della Carta Costituzionale e La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e sull'importanza e le funzioni degli organi costituzionali.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA- LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA - 3 ore

OBIETTIVI

- COMPRENDERE IL SCOME STRUMENTO DI DIFESA DELLA PATRIA
 - ANALIZZARE IL CONCETTO E LA PRATICA DELLA NON VIOLENZA
- ##### CONTENUTI
- DIVERSI APPROCCI AL SIGNIFICATO DI PATRIA: IDENTITÀ, CULTURA, AMBIENTE
 - ESEMPI STORICI DI DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

MODULO LA FORMAZIONE CIVICA - 2 ORE

OBIETTIVI

- APPROFONDIRE FUNZIONI E RUOLI DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI
 - ALLARGARE LO SGUARDO AL SISTEMA INTERNAZIONALE
- ##### CONTENUTI
- DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI E CARTA COSTITUZIONALE
 - VALORI, PRINCIPI E REGOLE ALLA BASE DELLA CIVILE CONVIVENZA

4° GIORNO

Questa giornata si propone di presentare ai volontari le modalità di comunicazione in maniera dinamica, attraverso esposizioni di tipo frontale e diverse esercitazioni di gruppo. Il modulo cerca di presentare ai volontari la pace e le pratiche di non violenza come strumenti di inclusione. Si tenta di decostruire il concetto di conflitto, anche presentando esempi concreti di pratiche non violente.

Si cerca anche di sviluppare le capacità di ascolto attivo, tramite altre esercitazioni e role playing e, soprattutto, le capacità di problem solving che conducono al successo di un progetto.

Per questo la giornata presenta anche ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Si tratta di una prima parte teorica del modulo sul lavoro per progetti, cui seguirà una parte pratica nella giornata successiva.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI - 3 ore

- AUMENTARE LA CONOSCENZA DELLA MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E LE CAPACITÀ DI ASCOLTO
 - CONOSCERE I PRINCIPI E LE PRATICHE DELLA NON VIOLENZA, AUMENTANDO LE CAPACITÀ DI GESTIONE DEI CONFLITTI
- ##### CONTENUTI

- GLI ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE E LE DIFFERENTI MODALITÀ DI ASCOLTO
- LE FORME DEL CONFLITTO E LE MODALITÀ DI GESTIONE

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (PRIMA PARTE) - 2 ore

OBIETTIVI

- INQUADRAMENTO TEORICO SULLA METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE E SUL LAVORO PER PROGETTI

CONTENUTI

- ELEMENTI TEORICI DEL CICLO DEL PROJECT MANAGEMENT
- MODALITÀ PRINCIPALI DELLA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

5° GIORNO

La giornata è dedicata alla seconda parte del modulo sul Lavoro per progetti. Si propone di presentare ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Questa attività potrà essere svolta all'interno di un particolare ente e/o sede di progetto di SC per mostrare dal vivo la gestione del lavoro per progetti.

I partecipanti vengono così stimolati a riflettere sul loro progetto a partire dai riscontri pratici forniti dalla realtà progettuale appena "toccata con mano".

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (SECONDA PARTE) - 4 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CAPACITÀ DI LAVORARE PER PROGETTI SENZA PERDERE DI VISTA IL CONTESTO GENERALE DEL SC
- COLLEGARE L'ESPERIENZA PRATICA DI SC CON IL CONTESTO VALORIALE IN CUI È INSERITA
- CONTENUTI
- RIFLESSIONE SU SINGOLI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE
- ELEMENTI TEORICI ED ESERCITAZIONE PRATICA PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI
- VISITA AD UNA PARTICOLARE REALTÀ/PROGETTO/ENTE DI SC

6° GIORNO

In moduli del sesto incontro intendono far riflettere i volontari sul valore della cittadinanza attiva, con un focus particolare sulla realtà del volontariato bolognese. Attraverso le attività proposte ed eventuali proiezioni, esperti del Centro Servizi per il Volontariato e della Protezione Civile della Provincia di Bologna illustreranno anche come lavorano gli attori del non profit e come si costituiscono e gestiscono, ad esempio, Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni Di Volontariato, Cooperative Sociali.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LE FORME DI CITTADINANZA - 3 ore

OBIETTIVI

- RAFFORZARE IL CONCETTO DI CITTADINANZA ATTIVA
- CONOSCERE IL MONDO DEL NON PROFIT NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA
- CONTENUTI
- ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA A CONFRONTO: ASSOCIAZIONISMO, COMITATI, ORGANI CONSULTIVI, PRATICHE DI CONSUMO CRITICO E COMPORTAMENTI SOSTENIBILI
- PRESENTAZIONE DELLE OPPORTUNITÀ E MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE CIVILE

MODULO LA PROTEZIONE CIVILE - 1 ora

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE MODALITÀ OPERATIVE DELLA PROTEZIONE CIVILE
- CONTENUTI
- RUOLO E FUNZIONI DELLA CONSULTA PROVINCIALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

7° GIORNO

Questa giornata propone ai volontari alcuni spunti concettuali, pratici e statistici per un uso terminologico consapevole delle parole legate all'interculturalità, nel tentativo di aumentare le capacità di interazione e relazione dei volontari. Il gruppo sarà guidato a constatare il carattere fluido del concetto di 'cultura d'appartenenza' e di 'identità' per indagare percezioni personali e stereotipi.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad

svolgono in un arco temporale di 2 mesi. L'ultimo incontro ("di approfondimento") viene svolto successivamente ma comunque entro 180 giorni dall'avvio del servizio. Il calendario degli incontri viene concordato con gli enti partecipanti sulla base di queste indicazioni generali:

- Prima giornata di 5 ore
- a distanza di circa 1 settimana: Seconda giornata di 5 ore
- a distanza di circa 1 settimana Terza giornata di 5 ore
- a distanza di circa 1 settimana: Quarta giornata di 5 ore
- a distanza di circa 1 settimana: Quinta giornata di 4 ore
- a distanza di circa 1 settimana: Sesta giornata di 4 ore
- a distanza di circa 1 settimana: Settima giornata di 4 ore
- a distanza di circa 1 settimana: Ottava giornata di 5 ore

da concordare in base alle specifiche esigenze di ciascun gruppo aula, ma comunque entro 180 giorni dall'avvio del servizio: Nona giornata ("di approfondimento") di 5 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Sedi messe a disposizione dagli enti co-progettanti, indicate anche per la formazione generale

- Sedi dei servizi esplicitamente coinvolti nel progetto (scuole, centri giovanili, centri estivi, biblioteche, sedi delle Associazioni coinvolte, sportelli al pubblico, ecc.)
- Altre sedi ritenute significative per il percorso formativo definito o visite a luoghi significativi per il tema del servizio civile

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente , con formatori dell'ente

Nello specifico, per la formazione verrà coinvolto personale operante negli Enti interessati nel progetto e personale esterno esperto nei contenuti previsti dalla formazione appartenente ad Enti co-promotori o partner del progetto stesso oppure appositamente designati per tale compito.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici dell/i formatore/i:*

Cinzia Giacometti nata a Bologna il 12/05/1957
Paride Lorenzini, nato a Castel San Pietro Terme il 24.03.1959
Gigliola Poli, nata a Casalfiumanese (BO) il 25.06.1954 PLOGLL54H65B892D
Emanuela Ravaoli nata a Faenza RA il 06.08.1964 RVLMLNL64M46D458M
Erika Panzacchi nata a Castel San Pietro Terme il 08.05.1976
Cosimo Ricciutello nato a Matera (MT) il 13.06.1956 RCCCSM56H13F052X
Giulia Suzzi, nata a Imola BO il 25.02.1961 SZGLI61B65E289V
Ilaria Astolfi, nata a RHO il 01.03.1977 SSTLLR77C41H264S
Ombretta Franco, nata a Palmanova (UD) il 16.02.1965 FRNMRT65B56G284B
Bruno Riccio, nato a Uccle (Belgio) il 29.09.1968 RCCBRN68P29Z103O
Patrizia Turricchia, nata a Imola il 06.04.1963 TRRPRZ63D46E289N
Alberto Martini, nato a Faenza il 27.01.1977 MRTLRT77A27D458L

38) *Competenze specifiche dell/i formatore/i:*

CINZIA GIACOMETTI – Segretario Comunale dei Comuni Medicina e Castel San Pietro Terme e Direttore precedente dall'Associazione Intercomunale Cinque Castelli. Competenze a livello legale, amministrativo e sulla normativa degli enti pubblici
PARIDE LORENZINI – Laurea in Scienze Politiche indirizzo sociale, Responsabile Ufficio di Piano N.C.I , formatore accreditato per il servizio civile, ha competenze sulla rete degli enti a livello distrettuale e provinciale, oltre che su temi sociali.
GIGLIOLA POLI, laureata in Pedagogia, professoressa di scuola secondaria, presidente dell'ASP Circondario Imolese
EMANUELA RAVAIOLI, laurea in Lettere moderne, indirizzo culturale, bibliotecaria, competenze nella promozione della lettura e della cultura, formazione...
ERIKA PANZACCHI, pedagogista, coordinatore pedagogico dei comuni Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme e Mordano
COSIMO RICCIUTELLO - Laureato in Medicina e Chirurgia, specializzato in Neuropsichiatria Infantile, Direttore della UOC di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza AUSL di Imola
GIULIA SUZZI - laureata in Scienze dell'educazione, diploma tecnico in logopedia, è coordinatore assistenziale della Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza dell'az.USL di Imola
PATRIZIA TURRICCHIA – pedagogista, coordinatore centri giovanili circondariali, referente del progetto Agio, ha curato la formazione delle biblioteche sul tema accoglienza e comunicazione in situazioni di disagio, formatore per progetto antidepressione,...
OMBRETTA FRANCO – laurea in lettere e filosofia, laurea in psicologia clinica ed educativa, competenze in comunicazione e musicoterapia, riabilitazione bambini con disturbi del linguaggio, deficit uditivi e sensoriali
BRUNO RICCIO, laureato in Scienze Politiche indirizzo storico-politico, Professore associato di Antropologia culturale Università di Bologna, Coordinatore del Centro di ricerca su Mobilità Diversità e Inclusione Sociale
ALBERTO MARTINI – Laureato in Psicologia Clinica e di comunità , diploma in psicoterapia analitica per bambini ed adolescenti e famiglie, educatore di centri di aggregazione giovanile, coordinatore del servizio di prevenzione all'uso di sostanza del comune di Imola, psicologo all'interno del progetto Agio.

eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI - 4 ore

OBIETTIVI

- ACQUISIRE STRUMENTI DI CONOSCENZA SULLA FIGURA E SUL RUOLO DELLA MEDIAZIONE CULTURALE NELLA COSTRUZIONE DI NUOVE CITTADINANZE
- AUMENTARE LE CAPACITÀ DEI VOLONTARI DI LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA CITTADINI STRANIERI E ITALIANI
- APPRENDERE STRUMENTI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI ANCHE IN UNA

PROSPETTIVA INTERCULTURALE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELLA DEFINIZIONE CONCETTUALE DEI TERMINI E DI ALCUNI DATI REGIONALI SULLA MEDIAZIONE INTERCULTURALE
- RIFLESSIONE DI GRUPPO ED ESERCITAZIONI SUI TERMINI DI CITTADINANZA, INTERCULTURALITÀ/MULTICULTURALITÀ, CULTURA

8° GIORNO

Quest'incontro è dedicato alla presentazione della Rappresentanza dei volontari in SC da parte di ex-volontari e all'elaborazione di eventuali proposte da parte del gruppo da portare all'attenzione dei delegati (regionali o nazionali).

Si conclude con la valutazione del percorso di formazione e l'individuazione, sulla base delle proposte dei giovani, degli argomenti da approfondire nella giornata conclusiva.

MODULO LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI IN SC - 3 ore

OBIETTIVI

- PRESENTARE RUOLI E FUNZIONI DELLA RAPPRESENTANZA ED ELABORARE PROPOSTE PER DELEGATI

CONTENUTI

- PRESENTAZIONI DELLE PRECEDENTI ESPERIENZE DEI DELEGATI DI SC, CON LORO COINVOLGIMENTO DIRETTO

LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA di SC - 2 ore

OBIETTIVI

- RACCOLGERE LE OSSERVAZIONI DEI VOLONTARI PER UNA VISIONE COSTRUTTIVA DEL PERCORSO

CONTENUTI

- ANALIZZARE DIVERSI ASPETTI DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE: RAPPORTO CON L'ENTE, FORMAZIONE, ATTIVITÀ PRATICA ECC.

9° GIORNO

APPROFONDIMENTO DI ALCUNI ARGOMENTI DEI MODULI PRECEDENTI - 5 ore

Ultima giornata di approfondimento sia teorico che pratico su argomenti concordati con il gruppo durante la valutazione.

34) Durata:

Il corso di formazione generale dura 42 ore.

Tutte le lezioni vengono organizzate entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso.

Il percorso formativo si articola in 9 incontri. Ogni incontro dura 4 o 5 ore. I primi 8 incontri si

ILARIA ASTOLFI, psicologa psicoterapeuta, vicepresidente dell'Associazione Caleidos con progettazione e coordinamento di interventi rivolti ai minori in situazione di disagio

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia è attiva, alterna fasi teoriche a fasi esperenziali (simulate, esercitazioni, discussione di situazioni presentate dai corsisti); nello specifico le tecniche utilizzate nella formazione potranno essere:

Lezioni frontali con proiezione, ove necessario, di slides, video
Esercitazioni pratiche con distribuzione di fotocopie sulle quali attuare l'esercitazione e, ove si renda necessario, utilizzo di strumentazione specifici e pc

Role-playing/simulazioni

Lavoro di gruppo

Lavoro con l'ausilio di strumenti interattivi a gruppi e individualmente

Giochi di gruppo e a coppie, giochi di movimento

Visione di dvd, filmati

Ascolto di testimonianze

Formazione sul campo

Autoformazione di gruppo con e-learning, con presenza di facilitatore per osservazione delle capacità di autogestione dei ragazzi stessi.

Formazione e-learning su piattaforma regionale "SELF"

Le presenze alla formazione specifica vengono tenute monitorate in un registro, come per gli scorsi progetti.

40) *Contenuti della formazione:*

Modulo 1: CHI SIAMO	12 ore
Accoglienza, condivisione e conoscenza dei dettagli del progetto di servizio civile	
Il contesto: le figure coinvolte nel progetto, conoscenza degli enti presso cui si svolge il servizio civile: i comuni, l'ASP, l'AZ.USL	
Il contesto territoriale e la situazione minorile in particolare: il profilo di comunità del N.C.I. Cenni base di normativa (La costituzione italiana, TUEL; L.141/90, Privacy,...)	
Essere cittadini attivi e responsabili: il Consiglio comunale quale sede della partecipazione democratica alla vita della comunità locale	
Docenti: Cinzia Giacometti, Paride Lorenzini, Gigliola Poli	
Modulo 2: SUPPORTO SCOLASTICO, AFFIANCAMENTO E TUTORAGGIO	20 ore
Elementi di psicologia dell'età evolutiva: lo sviluppo psicofisico del bambino	
Principali difficoltà nell'apprendimento per le discipline scientifiche e nell'espressione linguistica	
Disabilità e studenti "B.E.S." all'interno del contesto scolastico	
Le tecniche di insegnamento di nuove abilità ed il rinforzo di comportamenti poco frequenti	
Metodologie e strumenti di supporto e di facilitazione dell'apprendimento scolastico	
Progettazione e gestione di attività laboratoriali: fare insieme per stare bene insieme	
Docenti: Cosimo Ricciuttello, Giulia Suzzi	
Modulo 3: LA DIFFERENZA COME VALORE, L'APERTURA ALL'ALTRO E LA DIVERSITÀ	10 ore
Il fenomeno dell'immigrazione: genitori in viaggio, il trauma migratorio	
Il bambino straniero e le sue rappresentazioni	
I pregiudizi che scaturiscono dalle nostre generalizzazioni e dagli stereotipi che usiamo comunemente	
Come veicolare messaggi di integrazione ed accettazione delle persone "diverse", senza discriminare o etichettarle	
Docenti: Michele Riccio, Ilaria Astolfi	
Si affiancheranno esperti di associazioni di volontariato che operano con cittadini stranieri per testimonianze	

Modulo 4: LA COMUNICAZIONE E L'EDUCAZIONE SOCIO-AFFETTIVA: 10ore

Quali strumenti cognitivi, linguistici, emotivi, quali abilità sociali si utilizzano per nominare ed armonizzare gli eventi ed i momenti emotivi che accadono dentro e fra le persone
L'empatia e l'ascolto: ascolto ed accoglienza per il superamento delle barriere comunicative
La comunicazione non verbale
Il valore comunicativo delle immagini

Docenti: Michele Riccio, Ombretta Franco

Modulo 5: L'EXTRASCUOLA COME LUOGO DI INTEGRAZIONE E DI PROMOZIONE DELL'AGIO 17 ore

Disagio adolescenziale ed insuccesso scolastico: come prevenire e ridurre i casi
Conoscenza delle principali forme di disagio e devianza giovanile
Le agenzie educative e culturali quali luoghi per la promozione dell'integrazione e del benessere giovanile: la biblioteca, il centro di aggregazione giovanile, il consultorio giovanile,....

Le agenzie educative per l'infanzia: la ludoteca
Tecniche del gioco e dell'animazione

Docenti: Patrizia Turricchia, Emanuela Ravaoli, Erika Panzacchi, Alberto Martini

Modulo 6: FORMAZIONE ED INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI NEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE 4ore

Viene utilizzato un programma apposito della Regione Emilia Romagna, su piattaforma "SELF", che prevede la formazione on-line a distanza sul tema. Il modulo sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del Copresc di Bologna mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

Per tale modulo, pertanto, gli enti mettono a disposizione sedi, postazioni pc e strumentazione specifica per la formazione e-learning, senza l'indicazione del nominativo di un formatore

41) Durata:

73 ore

La formazione specifica verrà effettuata entro 90 giorni dall'avvio dei volontari nelle attività del progetto

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il monitoraggio del percorso di formazione generale dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza.

Per rispondere con maggiore efficacia all'obiettivo del *monitoraggio di qualità*, fissato dalla circolare del 28 gennaio 2014 sul "Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale", il CO.PR.E.S.C. potrà avvalersi del supporto scientifico e della supervisione del Gruppo di Ricerca di Etnografia del Pensiero (GREP), attivo presso l'Università di Bologna.

Ecco in dettaglio i differenti canali di monitoraggio che vengono utilizzati:

- Un incontro di valutazione all'inizio dei corsi e uno finale: essenziali momenti di confronto del gruppo dei formatori e/o referenti dei volontari.
- L'inserimento di un modulo formativo sulla Valutazione dell'esperienza di Servizio Civile,

della durata di 2 ore, a cura del Co.Pr.E.S.C., obbligatorio per tutti i partecipanti di ogni gruppo classe, in cui si cerca di analizzare, oltre al percorso di formazione generale, anche il rapporto con l'ente, le attività svolte ecc.

- Il punto di vista di ciascun ente.

La figura del Referente dei volontari, interna all'ente, si occupa di redigere un report finale sul percorso di formazione, indicando suggerimenti e criticità.

Il Co.Pr.E.S.C. raccoglie e organizza tutto il materiale prodotto tramite i diversi canali attivati al fine di presentarlo e discuterlo all'interno del gruppo di lavoro sulla formazione.

Questo momento di confronto finale viene sintetizzato in un rapporto conclusivo sulla valutazione della formazione generale.

Sulla base delle risultanze e dal confronto prodotto tra i diversi punti di vista, del Co.Pr.E.S.C. e degli Enti, è possibile migliorare i successivi corsi di formazione generale, i quali vengono progettati e gestiti in ottica di condivisione e cooperazione tra enti aderenti al Co.Pr.E.S.C.

I risultati del monitoraggio della formazione generale vengono infatti discussi all'interno del gruppo di lavoro con l'obiettivo di apportare eventuali modifiche e miglioramenti per l'anno successivo.

- Eventuale Tutor d'aula (tirocinante universitario), qualora sia presente, questa figura permette di approfondire tre aspetti del monitoraggio, in quanto può:

- osservare le dinamiche relazionali e il clima d'aula all'interno del gruppo classe;
- curare il processo di valutazione, attraverso la distribuzione, spiegazione, raccolta di apposite schede di valutazione giornaliera.
- Redigere un report finale, volto in particolare ad evidenziare le criticità e le positività emerse dal lavoro, nonché delle proposte di possibili miglioramenti.

(Il ruolo di tutor può essere ricoperto da un tirocinante dell'università e coadiuvato dal GREP per una consulenza scientifica nella stesura del report finale).

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE della FORMAZIONE SPECIFICA

Il monitoraggio del percorso di formazione specifica dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza.

In particolare si concentra principalmente su **due dimensioni**:

- rilevazione della formazione prevista in termini di tempistica, modalità operative e raggiungimento degli obiettivi formativi
- dinamiche relazionali e punto di vista dei volontari

Tale monitoraggio avverrà in 2 tappe:

a) all'inizio

b) al termine del percorso

a) In occasione della prima giornata di corso viene somministrato ai volontari un **questionario di ingresso**, per raccogliere le aspettative inerenti al progetto di formazione specifica, lasciando spazio per richiedere eventuali argomenti di interesse particolare che si vorrebbero affrontare durante il percorso

b) Al termine del corso, viene somministrato un **questionario finale** che indagherà sugli aspetti di contenuto, metodologia, della docenza, giudizio complessivo del corso e soprattutto suggerimenti da parte dei frequentanti, seguito da

Al termine del questionario finale, è previsto un **feed-back con focus-group** di tutte le persone coinvolte (docenti, volontari e soprattutto i progettisti e referenti ente) per far sì che l'attività di monitoraggio così impostata possa fornire utili indicazioni per la riprogettazione dei prossimi anni.

Data 30.07.2014

Il Responsabile del Servizio civile nazionale
dell'ente capofila della coprogettazione

BRUNA CIMATTI

